INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 17. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non ufficiale.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (da paste) 32 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Destra o Sinistra è l'unica soluzione

Ci scrivono e di buon grado pubblichiamo:

Quale è la vera causa dell'anormalissima condizione in cui trovasi il Parlamento?

Quale è la vera causa per cui nessun partito può ora costituire un Ministero che abbia una sicura, stabile, compatta, omogenea maggioranza?

La causa vera è questa:

Che le elezioni politiche non furono più l'espressione sincera della pubblica opinione e delle idee dei partiti.

Nei tempi nei quali un Governo era di Destra o di Sinistra, i candidati erano di Destra o di Sinistra.

La lotta era senza equivoco. Gli eletti andavano alla Camera con le idee del partito che loro aveva dato la maggioranza dei voti.

Certo, nel corso della legislatura, accadeva che una parte della maggioranza più non approvava il programma o la condotta del Ministero.

Si aumentava o diminuiva il numero dei membri componenti un partito.

Si costituiva un nuovo nucleo.

Ma sostanzialmente i partiti rimanevano distinti.

Che avvenne dopo il trasformismo?

Questo:

Che gli elettori non ebbero più per guida gli antichi criteri, nè un programma netto, preciso.

I giornali che avevano sempre rappresentata la Destra consigliavano gli elettori a dare il voto a candidati che prima avevano vivamente combattuti perchè di Sinistra.

I giornali che erano stati organi anche autorevoli della Sinistra appoggiavano il candidato di Destra altra volta da essi vivamente osteggiato, e sollecitavano gli elettori a negare il voto ai candidati di Sinistra.

Comitati e giornali e persone autorevoli erano d'accordo nel propugnare il candidato del *trasformismo*, fosse di *Destra* o di *Sinistra*.

Il *trasformismo* vinse.

Ma era possibile che una maggioranza omogenea, compatta fosse costituita da uomini che avevano appartenuto a diversi partiti, che ne conservavano o le idee, o vivi nell'animo i *sentimenti*?

Non era quindi il programma di *Stradella* che poteva tenerli uniti, poichè ciascuno lo interpretava in modo da renderlo il programma del suo antico partito.

Era una maggioranza che votava *in verba magistri* o che un solo uomo teneva unita nelle grandi votazioni, non ostante la confusione, il malcontento, le divergenze marcatissime: il presidente del Consiglio.

Non si poteva neanco comprendere la possibilità che la maggioranza potesse durare una settimana se l'*uomo scomparisse*, ciò che prova che non vi era un programma il quale ne vincolasse i membri.

Ora, venuto più la maggioranza *personale* (se così si può dire) sussiste. I membri che la componevano si disperdono, e vi è una generale confusione. Non vi è più un Parlamento, come non vi è più un Governo.

Per rimediare a tutto ciò, ci si propone un Ministero di coalizione. Ma un Ministero di coalizione non è un rimedio definitivo: può essere un passaggio, un ponte, una preparazione; ma fermarsi a durare sarebbe un peggioramento del male.

Il *porro unum necessarium*, l'obbiettivo serio, finale di tutti dov'essere altro: si devono *ricostruire i partiti*.

Aut, aut.

Sinistra o Destra. A questo si deve tornare.

Allora soltanto, sciogliendosi la Camera, non vi saranno più equivoci.

Le elezioni avranno un significato.

La maggioranza degli eletti sarà una vera maggioranza, su cui potrà fondarsi un Governo stabile e autorevole.

Certo, parlando di Sinistra o Destra, non escludiamo che possano esservi fra i candidati dell'uno o dell'altro partito anche quelli che rappresentino un nucleo, con un programma proprio.

Ma sia pure. Sarà sempre vero che la posizione sarà chiara per tutti.

Queste parole un modestissimo gregario rivolge a coloro che cercano una soluzione.

Ci pensino seriamente i Crispi, i Zanardelli prima di acconsentire a far parte di un Ministero che ricercherebbe di nuovo, sott'altra forma, quel confusionismo che è la vera piaga, la debolezza, sto per dire la cancrena delle istituzioni, perchè snerva e toglie ogni forza agl'individui ed ai partiti.

Una missione... svedese.

Roma, 28 marzo.

Mi consta che il ministro Coppino ha deciso di incaricare un professore del Regno di recarsi a Nizza, in Savoia, per esaminare i sistemi adottati in quelle scuole normali, sotto la direzione del prof. Salomon, pei lavori manuali da introdursi nelle scuole primarie.

Chi mi ha dato la notizia mi ha soggiunto che il ministro non ha annunciato ancora il nome del professore cui intende affidare quell'incarico; ma alla Minerva si domandano se è fino a qual punto sia necessario mandare fino in Savoia, a spese del Governo nostro, una persona che verrà anche essere ben pagata, allo scopo di apprendere ciò che si può conoscere colla semplice spesa di qualche lettera... E altri si domandano se per avventura questa missione... svedese non nasconda qualche atto, diremo così, di beneficenza...

Per l'elezione politica di Cuneo I.

Siamo a quattro giorni dalle elezioni, e finora in questo Collegio non è sorta contro il Turbiglio, che si ripresenta, nessun'altra candidatura.

Ciò prova che il Collegio di Cuneo, malgrado il sorteggio, intende dare al suo sorteggiato rappresentante una riconferma di quella fiducia che già per due legislature gli ha votata.

I Cuneesi che seguono ed osservano con interesse quanto si va operando dai loro rappresentanti, non hanno dimenticato la condotta politica sempre chiara, corretta, lodevole, l'indipendenza di carattere e di voto, la coscienziosità piena e sincera nell'adempimento del proprio mandato, la sollecitudine per gli interessi del proprio Collegio e della Provincia che il Turbiglio ha sempre avuto.

E di vero stanno a prova di questi apprezzamenti gli atti della vita politica del Turbiglio coi colleghi Giolitti e Roux; egli prestò concorso validissimo nel patrocinare gli interessi tutti del Collegio, ed in proprio poi ottenne a Cuneo l'istituzione della Scuola d'arti e mestieri e fece dotare l'Istituto tecnico di un gabinetto ammo per fornitura di suppellettili scientifiche.

E all'attivo suo per l'avvenire il Turbiglio può ancora portare le già avviate pratiche per l'istituzione della Scuola d'agricoltura in Cuneo, e le sollecitazioni di corso, oltre a quelle molte che già sortirono il loro effetto, per la costruzione o pel miglioramento degli edifizi scolastici in molti Comuni del Collegio coll'accompagno del relativo sussidio del Governo.

È inutile spendere per Turbiglio altre parole; la propaganda elettorale di cui per avventura potesse aver bisogno, egli può trovarla nelle sue stesse opere.

A lui non mancheranno certo i voti dei suoi antichi elettori a cui crediamo, dal tempo dell'ultima elezione, non pochi altri si saranno uniti, conquistati dal Turbiglio e per la sua franchezza e per la sua solerzia.

Così speriamo non verrà a mancare alla Camera uno fra i più diligenti e studiosi deputati, ed al Collegio di Cuneo un provvido, sagace e solerte rappresentante.

Ferrovia Novara-Varallo.

Ci scrivono:

« Ieri venne aperta al pubblico servizio la *ferrovia Valduggia-Bettola*, posta fra Borgosesia e Grignasco. Così venne soddisfatto il desiderio degli abitanti dell'industre borgata di Valduggia, quantunque detta fermata accorci loro pochi minuti di strada per portarsi alla stazione di Borgosesia, ed invece aumenta d'una fermata questa linea, su cui sono già troppo abbondanti, e la lamentata lentezza andrà crescendo.

« Sarebbe desiderio di molti viaggiatori che nell'orario prossimo si aggiungesse una corsa ascendente ed una discendente *accelerata*, toccando le poche stazioni importanti. »

Sottoscrizione a favore delle famiglie povere delle vittime di Dogali e Saati.

Totale liste precedenti (differenza L. 56 oblazione ripetuta in due liste)	L.	2361 50
Società Falegnami ed Arti affini Alpignanese	»	5 —
Circolo Musicale Rivarolese — Metà prodotto di un concerto dato in Rivarolo Canavese il 25 marzo scorso	»	618 15
Marchese Carlo Vivalda	»	20 —
L'Alpina, Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Sordevolo	»	15 —
Totale L.		3019 65

La dinastia degli Hohenzollern.

Berlino, 25 marzo.

(Colla) — La gazzetta ufficiale contiene un pubblico ringraziamento dell'imperatore alle Corporazioni, alle Società, ai cittadini, che, in occasione del genetliaco, gli mandarono indirizzi, felicitazioni, regali. Per la Cancelleria sarebbe stata fatica troppo improba rispondere a tutti individualmente. Infatti, ve l'ho già scritto e ve lo ripeto, nonostante i telegrammi iperbolici che mi tocca di leggere su parecchi giornali, non abbiamo avuto nè « splendore di feste, » nè « manifestazioni deliranti d'entusiasmo, » ma è tutta questione di programma, di clima o di sangue. La festa vera è stata del cuore e non dei sensi, e poichè le pulsazioni del cuore tedesco non si ripercuotono di fuori impetuosamente e fragorosamente, la festa vera è stata intima, e direi quasi muta. Ma forse di tanto più grandiosa.

Le medaglietta da dieci centesimi che brillavano sul petto di tutti i bambini: i fiorellini azzurri, cari all'imperatore, che si scorgevano all'occhiello degli adulti, l'*Heil dir im Siegerkranz* che prorompeva dalla bocca degli studenti della venti Università di Germania, son cose che costan poco e fanno poco rumore, ma provano quanto siano ormai radicati il sentimento monarchico ed il sentimento unitario.

Vi toccherà di leggere spesso nei giornali francesi ed in altri che tengono loro bordone come il popolo tedesco sia oppresso dal peso delle imposte, e non aneli che a togliersi di dosso la ferrea armatura onde Guglielmo, Bismarck e Moltke l'hanno a forza vestito. Credetemi, son tutte fiabe. In Germania, grazie alla vastità dei dominii ed all'esiguità del debito pubblico, le imposte sono meno gravose che in altri paesi, ed il peso loro va scemando coll'inarrestabile incremento della pubblica ricchezza. Quanto all'armatura, essa ora è nè più nè meno ferrea di quella delle altre Potenze militari, e particolarmente della Francia, in cui la ferma triennale passa per un'ardita novità. Il socialismo vive e prospera sì, ma per ragioni ben più profonde che il servizio obbligatorio o il dazio sui cereali. Tant'è vero che il partito repubblicano è scomparso dal Parlamento e dà gli ultimi strutti nelle colonne della *Gazzetta di Francoforte*, mentre il partito anarchico che chiede il governo parlamentare all'inglese ed all'italiana, è ridotto nel Reichstag a circa 30 deputati su 397. Non v'ha dubbio, la monarchia degli Hohenzollern è la più salda d'Europa.

Vi toccherà di leggere eziandio che l'unità tedesca, fondata sull'egemonia prussiana, è una creatura ibrida di costituzione machitica, che sopravviverà difficilmente al re, al ministro e al generale, a cui deve l'origine sua, e non resisterà a ogni modo al cozzo d'un nembo vittorioso. Accettate anche questo con beneficio d'inventario. I conservatori dei piccoli Stati si sono oramai pienamente riconciliati col primato degli Hohenzollern; nella parte cattolica l'elemento religioso predomina già sul federalista e finirà, in un modo o nell'altro, per sopplantarlo interamente.

Anche qui tornano a capello i versi del Giusti:

Il campanil del duomo
È lì che parla a chi lo vuol sentire:
A battesimo suoni o a funerale

Muore un anti-prussiano e nasce un prussiano. Nel 1870 si credeva a Parigi che un proclama di Napoleone III sarebbe bastato a sollevare l'Hannover o che un maresciallo di Francia, appena varcato il ponte fra Strasburgo e Kehl, si sarebbe trovato alla testa dei contingenti della Germania meridionale. Sarebbe strano che i francesi si cullassero ancora in illusioni di natura, dopo averle pagate così care diciassette anni fa.

Eppure non sarebbe lecito dubitarne, a chi volesse prestar fede al corrispondente parigino della *Nowoje Wremja* di Pietroburgo. Il collega ha avuto un colloquio col ministro degli esteri della Repubblica francese, e ne dà relazione al suo giornale in tale maniera da far comparire M. Flourens come un duca di Gramont redivivo. Per la Russia e per la Francia, paesi saldamente costituiti, una guerra perduta non sarebbe l'estrema rovina — così avrebbe detto il signor Flourens — per la Germania una sconfitta sarebbe lo sfacelo.

È ben vero che M. Flourens trincia sentenze *omnibus formis* anche sulle altre nazioni d'Europa. L'Inghilterra? Mukhtar-pascià può gettare in mare, quando gli talenta, i quattro inglesi che occupano l'Egitto. La Bulgaria? Buona gente, ulcera dalla politica, oppressa da quei « ciarlatani » che si chiamano reggenti. Sarebbe tempo che la Turchia mettesse loro la testa a segno. L'Austria? La sua alleanza colla Germania è l'alleanza della debolezza e non della forza. L'Italia? Ora viene il buono. L'Italia in Europa ci fa una parte ridicola. Alleandosi colla Francia, oppure (!) coll'Inghilterra, avrebbe potuto dominare il Mediterraneo. Invece dalla Germania e dall'Austria non ha nulla da sperare. E noi non abbiamo nulla da temere da parte sua. Per terra ci difendono le Alpi, per mare siamo i più forti. L'inimicizia dell'Italia non potrebbe produrre altro effetto che questo: darci occasione d'ingrandire il nostro territorio...

Come vedete, la teorie di strategia navale e terrestre del signor Flourens non sono meno curiose delle sue idee politiche, — così curiose che probabilmente non sono neppur sue.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 29, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — Il tronco Orta-Omavasso, della linea Gozzano-Domodossola, verrà aperto al pubblico esercizio verso la metà del prossimo aprile.

ROMA, 29, *ore* 4.25 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, dopo il colloquio col Re al Quirinale, gli on. Crispi e Zanardelli ebbero fra di loro un'altra conferenza.

Sebbene nelle linee generali si voglia oramai far credere certo il riavvicinamento di Depretis all'Opposizione, si deve però ritenere per positivo che gli on. Crispi e Zanardelli sono fermissimi nel proposito di non venire ad alcun accordo se non vengono accettate per parte di Depretis tutte le condizioni che possano assicurare una piena soddisfazione all'Opposizione, dappoichè ad essa oramai spetta la maggioranza di governo.

— Si attende per stasera o domani l'arrivo dell'on. Cairoli.

Nulla venne finora stabilito circa una possibile compartecipazione di Nicotera al nuovo Gabinetto.

Si afferma che l'on. Crispi insiste perchè si dia all'on. Cairoli la presidenza della Camera.

Uno dei primi atti del nuovo Gabinetto sarebbe quello di chiudere la presente sessione parlamentare.

ROMA, 29, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — Sono giunti nella capitale, reduci da Napoli e da Milano, gli onorevoli Crispi e Zanardelli.

Si afferma che, dopo un breve abboccamento fra di loro, essi recaronsi col senatore Saracco al Quirinale, dove si troverebbero tuttora mentre telegrafo.

Nei Circoli ministeriali si annunzia ormai concluso un accordo fra gli onorevoli Depretis, Crispi e Zanardelli. Ma basta pronunciare i termini di questo accordo perchè risalti come esso non possa ritenersi per fatto, perchè troppo ripugnante ai principii e ai sentimenti dell'on. Crispi e specialmente dell'on. Zanardelli.

Secondo l'accordo che si annunzia, ecco le nuove modificazioni ministeriali:

L'on. Brin conserverebbe il portafoglio della marina, l'on. Grimaldi quello dell'agricoltura e commercio, l'on. Magliani quello delle finanze.

L'on. Saracco assumerebbe il portafoglio dei lavori pubblici, l'on. Bertolè-Viale quello della guerra.

S'ignora quale sarebbe il titolare del dicastero dell'istruzione pubblica. Alcuni affermano che verrà destinato a tale carica l'on. Luzzatti, altri mettono innanzi il nome del Baccelli o del Bonghi, indifferentemente.

L'on. Depretis avrebbe la presidenza del Consiglio senza portafoglio, qualora l'on. Di Robilant non insistesse nel desiderio da lui espresso di uscire dal Ministero.

Ove il Robilant si ritirasse, Depretis assumerebbe l'*interim* del Ministero degli affari esteri.

Da questa combinazione rimarrebbe escluso l'on. Nicotera.

Sarebbero cambiati tutti i segretari generali.

Tutte queste voci, benchè assai diffuse, debbono però venire accolte con riserva, e non sono punto credute dai principali uomini di Sinistra.

Infatti si osserva che gli on. Zanardelli e Crispi rappresenterebbero nel Ministero una piccola minoranza della Sinistra e sarebbero completamente alla mercè di Depretis.

In un Ministero cosiffatto, sarebbero di Destra gli on. Bertolè, Saracco, Luzzatti, Bonghi e Robilant; trasformisti Depretis, Magliani, Grimaldi e Brin; di Sinistra non vi sarebbero che essi due, Crispi e Zanardelli.

Il Depretis, poi, avrebbe un'assoluta preponderanza nel Consiglio dei ministri; infatti voterebbero sempre con lui Magliani, Grimaldi, Brin, Bertolè-Viale, Luzzatti e Robilant. Con lui voterebbero ancora sia il Bonghi, sia il Baccelli, questi specialmente per l'ammirazione e l'amicizia che ha col Magliani. Con questa maggioranza per sè, al Depretis riuscirebbe facile e presto esautorare completamente i due soli uomini di Sinistra che entrerebbero nel Ministero, e così tenterebbe di fare con loro quello che ha già fatto con altri.

Da ciò apparirebbe troppo chiaro che scopo del Depretis e dei ministeriali è sovratutto quello di screditare gli uomini parlamentari che più sono in vista oggigiorno e hanno maggiore autorità nell'Opposizione. Il Depretis così non pensa punto tornare a Sinistra, bensì vuole sbarazzarsi alla Sinistra gli uomini più influenti e comprometterli di fronte al loro partito e al Paese.

È poi assolutamente inconcepibile un Ministero in cui coesistano Crispi, Zanardelli e Robilant.

La risoluzione che sopra vi ho accennata non solo non sarebbe la fine del trasformismo, ma sarebbe un trasformismo nuovo e più funesto di tutti i precedenti, perchè riuscirebbe a distruggere anche i più sicuri avanzi del partito liberale.

Per tutte queste ed altre numerose considerazioni gli uomini più seri d'ogni partito credono che queste discrete non siano altro che desideri poco più, ma molto interessati, degli amici di Depretis; e che, allo stringere dei conti, di questo combinazioni non si farà nulla, tanto più a questo modo occulto, a Camera chiusa e senza plausibile spiegazione davanti il Paese.

— Qui ha fatto penosa impressione che alcuni fogli ministeriali abbiano cercato di ingannare la buona fede degli elettori, annunziando che parecchi dei deputati impiegati ministeriali sorteggiati abbiano dato le loro dimissioni per ripresentarsi nei loro Collegi.

Finora tutti i deputati ministeriali impiegati che furono sorteggiati si ripresentano nei loro Collegi, e nessuno di essi ha mai segnato di dare neppure le proprie dimissioni. Così, per es., nei Collegi di Savona e Casale si ripresentano il generale Rolandi ed il prof. Carlo Ferraris, il quale non è punto vero si sia dimesso o intenda dimettersi da professore dell'Università di Pavia.

Pertanto toccherebbe prima di tutto al Governo persuadere i suoi amici e far rispettare meglio la legge delle incompatibilità. In queste condizioni diventa oramai necessario e doveroso provvedere a togliere l'inconveniente di questa legge e pensare una buona volta all'indennità a tutti i deputati colla sospensiva degli stipendi ai deputati impiegati.

ROMA, 29, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* dice che si recheranno fra breve in Africa trenta soldati di cavalleria, comandati da un capitano e da un tenente.

Essi recluteranno a Massaua i cavalli necessari per uno squadrone, il quale verrà scelto nel 14° reggimento (Alessandria) di guarnigione a Roma e nel 15° reggimento (Lodi) di guarnigione a Santa Maria di Capua.

È probabile che i trenta soldati scelti s'imbarchino sul piroscafo *Polcevera*, che ripartirà prossimamente pel Mar Rosso.

— Le corse di cavalli pel Derby Reale sono fissate pel 24 aprile.

I cavalli iscritti sono 29. Appartengono alle scuderie di Tommaso Roock, del generale Agey, di Tulon, Fossati e Sansalva, le quali forniscono tre cavalli caduna.

Prendono pure parte alle corse altri cavalli delle scuderie capitano Fagg, sir Rholand Potenziani, del cav. Cesare Berione e del Calderoni.

— La Commissione incaricata di studiare il miglioramento degli orari ferroviari si adunò oggi sotto la presidenza dell'on. Dilenna, ispettore generale delle ferrovie.

I rappresentanti ferroviari dichiararono di prendere atto delle raccomandazioni di un prossimo rimaneggiamento degli orari dei treni.

Si riconobbe però che riesciva impossibile aumentare il numero delle fermate dei treni diretti, temendosi di recar danno alla rapidità delle comunicazioni fra i grandi centri.

— Il *Fanfulla* riferisce con riserva la voce che monsignor Galimberti, andando a Berlino, avrebbe la missione segreta di tentare una conciliazione fra la Francia e la Germania, per mezzo della mediazione del Papa.

S'ignora l'esito di tale missione.

Si dice che monsignor Galimberti, prima di recarsi a Berlino, siasi abboccato coll'ambasciatore Lefebvre a tale scopo.

Ora monsignor Galimberti è ritornato a Roma.

— È morto il signor Giovannini Enrico, già amministratore del *Diritto*, poi amministratore della *Riforma*.

Era amicissimo dell'on. Crispi. Nacque a Saluzzo.

ROMA, 29, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Non si ha tuttora nessuna risoluzione definitiva circa la **situazione ministeriale.**

Continuano a correre le voci di patti concordati, di combinazioni fatte, e si fanno liste di Gabinetti, ma per quanto si voglia insistere in queste voci, il vero è che tutto si trova ancora nel campo delle ipotesi.

Mi consta che gli onorevoli Crispi e Zanardelli dichiararono oggi agli amici che si astengono dal prendere qualsiasi decisione che non sia conforme alla dignità del partito cui appartengono.

L'on. Zanardelli poi soggiunse ancora e affermò in modo assoluto che per decidersi a entrare nel nuovo Ministero era necessario che esso fosse esclusivamente composto non elementi di Sinistra pura.

Stasera gli onorevoli Crispi e Zanardelli hanno di nuovo tra loro un colloquio.

Sulla situazione parlamentare i giornali hanno diversi pareri.

La *Tribuna* afferma che finora non si tratta che di un semplice scambio di idee e che nulla vi ha di concluso.

Questo scambio d'idee ebbe per punto di partenza la persuasione dei due egregi uomini sunnominati di non poter respingere *a priori* alcune aperture loro fatte sulla base di un ritorno allo *statu quo ante* del trasformismo.

Nulla però verrà deciso prima che il Crispi e lo Zanardelli abbiano consultati gli altri capi della Sinistra.

Domani infatti arriverà Cairoli ed avrà luogo una conferenza cogli amici.

I lettori quindi devono star in guardia contro le artificiose voci e le ipotetiche notizie di combinazioni ministeriali messe artatamente in giro per facilitare l'opera di ricomposizione del Ministero a Depretis.

Il *Diritto*, discutendo la lista ministeriale proposta, che oggi vi ho trasmessa, dice che un Ministero composto con elementi così disparati sarebbe una continuazione del trasformismo.

Il *Fanfulla*, ammettendo la possibilità del ritorno all'antico stato di cose, si mostra assai benevolo.

La *Riforma* conserva sulla situazione il più perfetto silenzio.

Il *Popolo Romano*, sempre parlando della probabilità di una risoluzione della crisi nel senso di un connubio Depretis-Crispi-Sinistra, dice che sarebbe disposto ad appoggiare un Ministero composto dagli onorevoli Crispi, Zanardelli, Depretis, Magliani e Robilant.

A proposito di quest'ultimo ministro crede difficile sostituirlo con altro diplomatico altrettanto efficace ed apprezzato all'estero.

ROMA, 29, *ore* 10,10 *pom.* (Nostro part.). — Venne aperto un concorso per 60 alunni alle Amministrazioni provinciali.

Gli esami scritti avranno luogo nelle singole provincie; quelli orali a Roma.

Le domande di prender parte a questi esami debbono essere presentate prima del 20 aprile prossimo venturo.

— È giunto il conte Saigo, ministro della marina giapponese.

— Sir Savily Lumley, ambasciatore inglese al Quirinale, si recò a Cannes per assistere il fratello moribondo.

ROMA, 30, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* conferma che finora nulla v'ha di definitivamente stabilito circa il rimpasto ministeriale.

Soltanto proseguono a farsi attive pratiche per parte dell'on. Depretis cogli onorevoli Crispi e Zanardelli; questi non ricusano di discutere una soluzione che riconduca il Governo fra le mani della Sinistra, ma si conferma che essi non prenderanno decisione alcuna, fuorchè d'accordo coi loro amici politici.

— Forse l'on. Cairoli ritarderà il suo arrivo a Roma fino a giovedì.

— L'*Opinione* loda l'Estrema Sinistra, la quale preferì d'adunarsi regolarmente a Montecitorio, anzichè imitare i quattro deputati lombardi, che scrissero una lettera all'on. Biancheri per indurlo a riconvocare il Parlamento.

Però il suddetto giornale biasima l'Estrema Sinistra per aver ineitata la popolazione ad adunarsi in Comizi, allo scopo di reclamare la riapertura della Camera.

L'*Opinione* dice che il Paese non desidera turbolenti agitazioni, ma il lavoro d'una legislatura vigorosa ed efficace.

Lo stesso giornale promette di parlare quanto prima della riconvocazione del Parlamento, reclamata nell'adunanza dell'Estrema Sinistra.

ROMA, 30, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — La *Voce della Verità* afferma che il generale Saletta ebbe istruzioni relative al disegno d'occupare l'Harrar col consenso di re Menelick dello Scioa, con cui l'Italia stringerebbe alleanza e danno dell'Abissinia.

NAPOLI, 29, *ore* 7.40 *pom.* (Nostro part.) — L'on. Guglielmini diresse una lettera ai giornali affermando che colui il quale viaggiò a ufo in ferrovia valendosi dello scontrino di deputato del Guglielmini, era il duca di Laurino, suo amico.

Costui pernottò in una stessa camera con lui in un albergo di Salerno, e quivi s'impossessò dello scontrino ferroviario a sua insaputa.

Non è bene accertato se il duca di Laurino abbia fatto questo tiro per speculazione oppure per uno scherzo di cattivo genere.

— Stamane ebbero luogo, durante la seduta del Consiglio provinciale, le elezioni alla deputazione della provincia.

Rinscirono rieletti i consiglieri uscenti, ad eccezione di quattro.

La situazione del Consiglio provinciale è quindi invariata.

Nuove notizie d'Africa.

Massaua (via Aden), 27 (Ag. Stef.). — Era qui corsa la voce del suicidio di Savoiroux. La notizia è falsa. Giunsero al Comando Superiore recentissime lettere di Savoiroux che attestano da parte sua perfetta tranquillità d'animo.

Roma, 29, notte (Ag. Stef.). — Il ministro degli affari esteri ricevette il seguente telegramma datato **Aden, 29**, ore 7 pom.:

« **Massaua, 27 marzo.** — Riconosco tutta « la gravità della mia risoluzione. Però gl'indigeni consegnati non erano rifugiati. Essi avevano combattuto a Dogali nelle file di Ras-Alula « e commesso seviziе sui nostri feriti, secondo le « affermazioni degli stessi loro compagni di tribù, « che li designarono come spie appena qui giunti « armati. Gli ottocento fucili a capsula erano un « acquisto di Ras-Alula che doveva transitare « quando sopraggiunse la rottura. L'abbandono « dei nostri prigionieri avrebbe fatto ben cattiva « impressione in Abissinia. Sfortunatamente non « di essi è trattenuto, ma non dispero, malgrado « il rifiuto delle altre concessioni.

« *Firmato:* Gené. »

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Suakim: La nave italiana *Scilla* recò dispacci da Massaua e vi ritornò. Nulla d'importante. Tutto è tranquillo. Credesi generalmente che gl'Italiani siano intenzionati d'inviare una spedizione contro l'Abissinia.

BORSA UFFICIALE.

30 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99.**

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	98 16
» 3 0/0	»	68 —
Hambro	»	100 —
Azioni Banca Nazionale	»	2105 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	995 —
» Banco Sconto e Sete	»	405 —
» Banca di Torino	»	840 —
» » Industria e Commercio	»	220 —
» » Romana	»	1170 —
» » di Piacenza	»	135 —
» » Tiberina non v. emessa	»	500-580
» » Subalpina o di Milano	»	245 —
» » di Venezia	»	105 —
» » Popolare di Torino	»	59 —
» Credito Torinese	»	815 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	620 —
» Consumatori Gas-luce	»	105 —
» Cartiera Italiana	»	685 —
» Impresa Esquilino	»	290 —
» Caffè Camile	»	100 —
» Acqua potabile in Torino	»	933 —
» Cassa sovvenzioni impresa	»	505 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	110 —
» Ferrovie Meridionali	»	770 —
» » Mantova-Modena	»	300 —
» » Italia	»	805 —
» Società Torinese Tramways	»	
» Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	235 —
» » 2ª »	»	250 —
» Fondiaria Italiana	»	400 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	438 —
» Società Credito Meridionale	»	585 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	»	300 —
» » » 2ª »	»	700 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	605 —
» Agricola Civile	»	248 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	570 —
» Ferrovie Romane	»	525 —
» » Meridionali	»	507 —
» » Sarde (nuove)	»	300 —
» » Vittorio Emanuele	»	304 —
» » Savona	»	327 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	485 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	280 —
» » di Salerno	»	496 —
Certello Fondiario di San Paolo	»	516 —
» Banco Napoli	»	508 —
» S. Paolo 4 1/2	»	491 —

Cronaca della Borsa. — 30 marzo. — Il Boulevard era segnalato in leggera reazione a: 97 85, 90 75, 109 37, 2565, 770,

ma si confermava come il fondo del mercato fosse sempre buono.

Sulle diverse piazze d'Italia ieri sera si era sulla 99, e, probabilmente, anche noi saremo su prezzi uguali.

Intanto abbiamo di nuovo la probabilità di un imminente Ministero Depretis-Crispi-Zanardelli, la difficoltà di rinnovare l'accordo dei tre Imperatori scadente col marzo, ed infine l'assicurazione che il più vecchio dei tre ha dormito bene la notte scorsa. Quest'ultimo fatto ci meraviglia tremendo, essendosi a fin di mese, e debitamente assai dal suo ripose nella prossima notte.

Concludendo, da tali notizie si vede buona tendenza, aiutata dal denaro facile, dalle posizioni leggere e dai bisogni dello scoperto.

Nell'interesse dei nostri lettori, ecco qui il prezzo di riporto convenuto per alcuni valori che, non essendo ammessi a quotazione, non figurano nel Listino ufficiale nella nota dei prezzi stabiliti per i riporti e pubblicato ieri.

Az. Mediterranee 552.
Az. Costruzioni Venete 330.
Az. Relattino 320.
Az. Banca Provinciale 400.
Ore 12. — Animazione straordinaria forse troppo spinta.
Rendita fine prossimo 99 20 99 32 1/2.
Rendita contanti 99 97 99 —.

Prezzi fatti alla Borsa della sera.

Mobili.	1001	1001 f.p.	Subal. Mi.	346 50	347 50
B. Torino	848 —	850 —	Ind. Comm.	230 —	231 —
Tiber. vec.	495 50	500 50	Lanificio	223 50	224 50
M. nuove	556 —	556 —	Lane	443 —	444 —
Meridion.	786 —	787 —	Cartiera	89 —	511 —
Mediterr.	550 0.	550 50	Ac. Torini.	590 —	591 —
B. Sconto	468 —	469 —	Veneta	325 —	327 —
Cred. Tor.	515 —	517 50	Sicule	612 —	615 —
Fondiar.	401 —	402 —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 marzo (sera)		28	29
Farine 9 marzo pel corr. (*)	fr.	53 —	53 —
» per aprile	»	53 50	53 50
» per maggio e giugno	»	54 50	54 45
» 4 mesi da maggio	»	54 80	54 80
Zuccheri raffinati 88 disp. (**)	»	27 70	27 50
» raffinato sodo disp.	»	101 50	101 —
» bianco disp.	»	31 70	31 70
» id. 4 mesi da maggio	»	32 80	32 80

Liverpool, 29 marzo (sera).

Cotone. — Vendite generali, balle 14,000, di cui per la speculazione 8000 e per l'esportazione 1100. Mercato fermo, poco più basso ai corsi precedenti.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16. Cotoni Indiani attiva domanda.

Importazione della giornata 25,000.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela pagata.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile — Sospensione dell'imposta di un credito verso una ditta caduta in fallimento. — In questi appunti abbiamo già fatto parola della sospensione dell'imposta che la legge 24 agosto 1877, all'articolo 64, accorda quando un credito sia caduto in contemplazione. A quanto abbiamo detto allora in questa materia aggiungiamo ora che agli effetti dello articolo 64 suddetto, al caso di giudizio ossentivo immobiliare è equiparabile quello di fallimento del debitore. Infatti, se è vero che la dichiarazione del fallimento non spoglia il corso degli interessi garantiti con ipoteca, segno ad altro privilegio, è però certo che i creditori ipotecari sono inabilitati a procedere esecutivamente contro il fallito, incombendo al curatore di promuovere la vendita degli immobili ad esso spettanti colle forme stabilite per la vendita dei beni dei minori. E qui è a notarsi che la vendita può essere fatta, previo le debite autorizzazioni, anche a partito privato se al primo incanto non vi siano stati oblatori. Non è quindi dato sapere con certezza se e quando sia per decorrere il termine di 30 giorni dalla notificazione del bando concesso dall'articolo 709 Codice di procedura civile ai creditori iscritti per depositare in cancelleria le domande loro di collocazione; termine a cui si riferisce appunto l'articolo 64 sopra detto per accordare la sospensione dell'iscrizione dei ruoli. Laonde quella ragione, per cui nello ordinario esecuzioni la legge accorda tale beneficio, l'impossibilità legale cioè del creditore di esigere il credito durante il giudizio di concorso, ricorre dal pari in tema di fallimento a riguardo dei creditori ipotecari del debitore.

Resoconti.

Società Mercurio. — Resoconto della festa da ballo data al teatro Carignano il 10 marzo 1887 a beneficio dei danneggiati dal terremoto:

Somma versata dai componenti il Comitato della *Società Mercurio*	L.	120 —
Somma ricavata dal banco di beneficenza	»	110 —
Incasso vendita biglietti e palchi	»	792 25
Somma incassata	L.	1022 25
Ammontare totale spese	»	201 25
Beneficio netto da versarsi ai danneggiati	L.	821 —

Ringraziamenti speciali gustano ai signori proprietari del teatro ed al signor Novelli per la concessione gratis, al signor Manfredi che offerse il banco di beneficenza, il quale fruttò una bella sommetta, e l'egregio signor colonnello comandante l'82° reggimento che concesse la musica. Sono da citarsi la Ditta Bonelli, Lecpe e C., Datto Luigi e Boccalone che fecero tutto il loro possibile onde fornire gli attrezzi necessari per l'addobbo, e questi pure *gratis*. Mille ringraziamenti al pubblico che ci onorò quella sera di sua presenza.

Il segretario Ottavino D. — *Il presidente-cassiere* A. Vittorio Fiol.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Comizio generale dei Veterani. — Domenica, 17 marzo aprile, alle 2 pom., avrà luogo la solita adunanza mensile.

Si pregano le Direzioni di quei Sotto-Comitati, che fanno parte di questo Comitato provinciale regionale, e che ancora non hanno trasmesso oltre alla tangente pel 1886 neppure l'elenco nominativo dei loro soci, ad ottemperare con tutta sollecitudine.

Commemorandosi, come di consueto, nello stesso giorno dell'assemblea, la prima vittoria delle armi italiane per la patria indipendenza, s'invitano quei soci che desiderassero partecipare al premio che si farà alle ore 2 pom. del 17 aprile, a recarsi a sottoscrivere l'adesione alla sede sociale, in via delle Rosine, n. 5, a presso il collettore signor Garbiglia Carlo, ottico, piazza Castello, n. 18, col versamento della quota in L. 5.

Che apposito avviso sul giornali sarà indicato il luogo di riunione.

Rettifica. — Nel giornale di ieri l'altro, stampando in questa rubrica un comunicato della *Società Soll'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo*, le diede per sbaglio il titolo dell'*Associazione Generale degli Operai*.

Corregiamo ora l'involontario errore.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 29 marzo 1887.

Costituzione di Società. — Torino. — Fra i signori Ferdinando Bagaino e Carlo Debernardi di Torino fu costituita Società in accomandita semplice per l'esercizio di negozio da stipettaio. La Società avrà sede in Torino sotto la ragione sociale Bagaino Ferdinando e C. Il signor Bagaino ha qualità di socio gerente, il Debernardi di socio accomandante. Il capitale è di L. 20,000, conferto dal Debernardi. Gli utili saranno divisi in parti uguali. La Società durerà a tutto l'anno 1890.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 29 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 82	As. F. Mediterr.	665 —
» » f.m.	98 92	*Cambi*	
As. Banca Naz.	1166 —	Londra — vista	25 62
» Credito Mob.	887 —	» — lett.	25 54
» Ferr. Merid.	777 —	Parigi — vista	100 65
Ob. Ferr. Merid.	— —	» — lett.	100 60

Milano, 29 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 92	Veneta	320 —
» » f.m.	98 95	Raffineria	312 —
Az. Ferr. Merid.	770 —	Banca Generale	674 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1405 —
Az. Ferr. Mediter.	665 —	Cotoni	317 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	304 —

Firenze, 29

Mobiliare	893 —	Mobiliare	400 —
Lombarde	80 25	Austriache	887 —
Banca Anglo-Austr.	107 —	Lombarde	188 —
Austriache	212 50	Cambio su Londra	25 23
Banca Nazionale	1830 —	Rendita Ital.	97 20
Napoleoni d'oro	10 12 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi.	100 —	Turco nuovo	18 00
Cambio su Parigi	50 12	Prestito Rosso	— —
Lire Italiane	80 55	Prest. Orian. Russo	55 60
Cambio su Londra	127 66	Argento per chil.	100 25
Rendita Austriaca	81 75	Mediterraneo	112 80
Id.	80 05	Dopo Borsa	809 —
Unionbank	221 25	Id.	807 —
Rend. Austr. nuova	118 05	Id.	128 —

Chiusura della Borsa di Londra, 29.

Consolid. Inglese	101 7/8	Versamenti fatti alla Banca	—
Rendita Italiana	98 9/16	d'Inghil. L. ster.	—
Argento fino	41 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—

BRA, 25 marzo — Carne di vitello al ch. L. 1 28 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 27 — Meliga 10 71 — Segale 12 66 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q. 0 35 — Id. 2. q. 0 30 — Id. meliga 0 00 — Pasta 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio L. q. 1 60 — Id. 2. q. 1 40 — Burro 2 80 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 50 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 3. — Fieno 0 35 — Paglia 0 25.

NUOVA YORK,	25 marzo	28 marzo
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 35 a 3 45	3 35 a 3 45
Frum. disponib. dollari	0 91 — n.	0 91 1/2 n.
Id. marzo »	nominale	0 91 — »
Id. aprile »	0 90 3/4 »	0 91 — »
Id. maggio »	0 91 1/2 »	0 91 5/8 »
Id. primav. »	0 91 1/2 »	0 92 — »
Grano turco, al *bushel* di 25 chil.	48 1/2	48 1/2

PARIGI — Frumenti — Prezzo per quintale netto risultante di frumento del peso di 77,25 l'ettolitro:

	25 marzo	28 marzo
Disponibile	da — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» — — a — —	— — a — —
Consegna aprile	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Maggio giugno	» 24 50 a 24 75	24 25 a — —
4 da maggio	» 25 — a — —	25 — a 25 25
	calmo	calmo

Singolamitura seta. — Torino, 29 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Cerutti			Continuazione colera della Seta in Torino Il Direttore G. Girard.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Cognacino	17	1423 88	Organsino	—	—
Trama	1	79 70	Trama	—	—
Greza	2	203 11	Greza	9	906 61
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	20	1777 69	Totale	9	906 61
Id. nel mese	403		Id. nel mese	83	

Gelosie di beneficenza.

Roma, 28 marzo.

(T.) — In seno alla Associazione della Stampa si è costituito qualche giorno fa un Comitato composto di pubblicisti e di altre persone bene volenterose, allo scopo di promuovere la pubblica beneficenza in pro' dei danneggiati dai terremoti in Liguria. Il Comitato ha chiamato a presiederlo l'onorevole principe Ruspoli ed ha già tenuto diverse riunioni, nelle quali si sono esaminati diversi progetti diretti all'attuazione del benefico intendimento. Fra gli altri, è stato esaminato ed appoggiato il progetto di tenere in Roma un torneo nazionale velocipedistico che si terrebbe a Villa Borghese, previo l'assenso di D. principe proprietario della Villa. Altra proposta che incontra molto favore è quella di una *spettacolo romano* da tenersi alle Terme di Caracalla, con rappresentazione di una commedia latina, giuochi ginnastici, illuminazione fantastica, ecc. Il Comitato si proporrebbe inoltre di pubblicare un *numero unico* illustrato colla gratuita collaborazione dei giornalisti italiani.

Le idee, come vedete, oltrecchè tendono a buon fine, sono anche abbastanza buone, e si sarebbe da sperare che tradotte in atto, fruttassero quattrini quando la Stampa vuole riuscire in siffatte imprese, ha tutte le armi migliori in mano per farlo..... Ma il Comitato si è trovato ora quasi inaspettatamente di fronte ad una strana opposizione. A Roma, come sapete, c'è il Comitato centrale pei sussidi ai danneggiati dai terremoti, Comitato che è una trasformazione di quello preesistente per i sussidi alle vittime del colera, e qualcuno dei componenti di questo Comitato centrale si deve essere messo in testa che il Comitato della Stampa sia sorto a par far concorrenza o per far dispetto all'altro... È un'idea tanto meschina e puerile che parrebbe persino incredibile sia nata; ma, par troppo, c'è da temerlo per gli indizi che se ne hanno... Ieri, per esempio, una rappresentanza del Comitato della Stampa si recò andata a far visita al D. di sindaco, onorevole Torlonia, per conciliare col capo della città i doveri accordi ed averne i benevoli appoggi, con molta sorpresa ha avuto dall'on. Torlonia, che è anche presidente del Comitato centrale, un'accoglienza... come chiamarla?... la dirò per lo meno di diffidenza.

L'on. Torlonia ha cominciato a tardare di quasi un'ora l'appuntamento che aveva dato alla rappresentanza; arrivato finalmente, e di gran cattivo umore, ha detto che si stupiva che ci fosse un altro Comitato che voleva pensare ai danneggiati dal terremoto, quando c'è già il Comitato centrale, il quale, a suo avviso, fa già tutto quanto occorre; ha rampognato severamente che membri del Comitato centrale lo fossero pure del Comitato della Stampa, ed aggiungendo un'intemerata pei membri che sono altresì consiglieri comunali, ha concluso con licenziare tutti, facendo capire che lui non aiuterebbe niente affatto...

La rappresentanza è venuta via piuttosto mortificata; i membri consiglieri comunali si sono dimessi, ed oggi il Comitato si deve radunare per prendere qualche deliberazione sul contegno da tenersi al riguardo. In attesa di che io mi permetto — senza pregiudizio di tornar sull'argomento — di chiedere soltanto questo: «È dignitoso, è bello che il Comitato centrale e l'on. Torlonia, sia pure per eccesso zelo di beneficenza, vogliano impedire ad altri di fare del bene anche loro?»

E non sarebbe invece assai più benefico e più caritatevole accettar la cooperazione di tutti gli elementi utili che la offrono, tanto più quando essi si prestano ad adempiere una parte di compito che più specialmente si addice all'indole loro? Per es., l'idea del *numero unico* chi può attuarla meglio di un Comitato che si intitola e si forma dalla Stampa?

Mi consta poi che il principe Borghese, mentre negherebbe l'uso della sua villa ad una domanda che gli fosse fatta dal D. di sindaco per le ragioni della lite pendente fra il principe ed il Municipio, la accorderebbe invece volentieri al Comitato della Stampa...

Ebbene, con qual saggezza, con qual diritto l'onorevole Torlonia e il Comitato centrale non sono [illegible] qualsiasi fonte alla pubblica beneficenza, solo perchè non possono ottenerla loro?

Evvia... Io voglio sperare che il Comitato centrale e l'on. Torlonia, ridettendoci meglio, invece di contrastare, faranno buon viso al fratello minore che vien ad unirsi all'opera loro... Lasciate che il bene venga da quante parti vuole!...

L'elezione di Savona.

Savona, 28 marzo.

(E.) — Conoscete la lettera che il cav. Adolfo Sanguinetti ha indirizzata all'egregio signor Miralta, e nella quale spiega quali siano le ragioni che lo hanno indotto ad una decisione oramai irrevocabile, quale la rinuncia alla candidatura offertagli dai Comitati liberali del nostro Collegio.

Io non posso a meno di approvare buona parte delle idee manifestate dal Sanguinetti; ma questi, nel disgusto, nella nausea che deve aver provato di fronte alla guerra sleale e vergognosa mossagli nelle ultime elezioni, da un partito che nulla ha risparmiato, pur di abbatterlo, corruzioni, pressioni, intrighi, calunnie, questi, dico, ha un tantino esagerato le cose, ed una prova si è ch'egli porta a 2000 e più i voti che nelle elezioni dello scorso maggio corsero fra il Rolando e lui, mentre, effettivamente, non furono più di 1600.

Però è naturale che, di fronte ad una volontà così nettamente e fermamente manifestata, qualcuno abbia ravvisata l'opportunità dell'astensione; e ciò spiega i nove voti favorevoli all'astensione stessa, ed ai quali concorsero gli amici personali del Sanguinetti, e primo il cav. Miralta, che diede anzi le dimissioni da presidente del Comitato liberale, in rivincita ed omaggio alla volontà dell'amico.

Ma la maggioranza dei rappresentanti non si è punto intimidita di fronte alla rinuncia inaspettata, ed ha creduto che non sarebbe conveniente, nè opportuna un'astensione nella presente lotta, il risultato della quale deve avere, nelle attuali condizioni parlamentari, un significato importantissimo, ed esprimere la condanna popolare di un Ministero senza nome, senza dignità, senza morale, ed è per questo che si è ostinata nella lotta.

Ma un Sanguinetti ed un Rolando non dov'essere debbo, la scelta, e quanti sentono ancora la dignità propria e dell'paese, voteranno compatti per il primo, assicurandone la vittoria. Nel quale caso vorrà ancora il Sanguinetti mostrarsi riluttante dinanzi ad un tale attestato di fiducia per parte di quanti sono onesti?

Nè credetate che questo siano idee mie personali. No, esse rispondono perfettamente all'opinione generale: tanto che si possono fare, sull'esito della lotta, lieti pronostici.

Possa ingannarmi, ma le qui vedo che tutti quelli i quali hanno una testa sulle spalle e un cuore di patrioti in petto vogliono, a ogni costo, Adolfo Sanguinetti.

L' « Ospizio dell'Annunziata » a Napoli

25 marzo.

(N. L.) — Ieri vi fu gran concorso di gente all'Ospizio dei trovatelli, che s'intitola appunto della *Annunziata*.

Quest'Ospizio è una delle opere pie più antiche di Napoli; rimonta al XVI secolo, e si adoperò un convento attiguo alla chiesa dedicata all'Annunziata, costruita nel 1320 e poscia rinnovata dal Vanvitelli nel 1760, perchè in parte distrutta da un incendio. Questo, per fortuna, non guastò gli affreschi del Corenzio, nè altre le sculture in legno rappresentanti la Passione, opera bellissima di Montano da Nola, che fiorì nel 1540, nè apportò danni alla splendida tomba della regina Giovanna II d'Angiò, la cui semplicità non dà punto idea di quel che fosse stata la valutazione sovrana.

All'Ospizio dell'Annunziata il nostro popolino spesso ricorre per prendersi dei fanciulli abbandonati da snaturati o sventurati genitori. Si chiamano i *figli della Madonna*, e sovente la puerpera cui il neonato è morto, ovvero altre donne che, malate, ne fan promessa alla Madonna, si recano all'amministrazione dell'Ospizio e vi prendono un fanciullo a una fanciulla, che adottano qual figlio.

Nei tempi passati c'era la *ruota*; ora questa è abolita. Un altro costume era pur passato ora il getto del fazzoletto. Nel dì dell'Annunziata tutte le giovanotte rimaste nell'Ospizio — i maschi a sette anni passano al Reclusorio — si mettevano su due linee, le porte erano aperte al pubblico, ed i giovani scapoli che avevano voglia di trovarsi una moglie, passavano in rivista tutte le ragazze ed a quella che loro piaceva gettavano il fazzoletto. Ciò significava una promessa di matrimonio. Oggi, in tempi più prosaici, pur continua la rivista, ma non si getta il fazzoletto, si va nell'amministrazione, si fa la domanda della mano della fanciulla, e, se questa accetta, si stabiliscono le nozze, tenuto presente la moralità e lo stato finanziario del richiedente.

L'Ospizio, specialmente come benefattrice, da parecchi anni in qua ha preso uno sviluppo grandissimo, ha rendite patrimoniali vistose e sussidi forti coi quali dà a vivere ad oltre 8-0 bambini e 200 nutrici; vi sono poi da 350 giovanotte, tutte inferiori ai 21 anni, che s'occupano a far da ricamatrici, da sarte, da modiste, da tiratrici, da cuoche, insomma, giunte all'età di nubili, hanno un mestiere con cui campar la vita.

Stamane la ressa del popolino era enorme ed in breve si sono avute quattro domande di matrimonio, quattro giovani operai volenterosi di formarsi una onesta famiglia.

Uno scandalo nell'aristocrazia milanese.

Milano, 29 marzo.

Nessuno dei giornali locali se ne occupa, tranne che in brevi linee di cronaca giudiziaria; eppure il processo Luppis-Rammer, che si sta discutendo alla prima sezione del nostro Tribunale civile, è l'argomento principale delle conversazioni nell'alta borghesia e nei Circoli aristocratici.

Troppe convenienze e troppe scabrosità ci sono di mezzo, perchè un giornale qualsiasi ne parli estesamente; eppure in questo processo, quasi clandestino, c'è dentro tanta materia da farne uno dei drammi più complicati.

Si tratta di separazione per ingiurie, servizie e abbandono del tetto coniugale fra il cav. Ferdinando Luppis-Rammer — figlio di quel tal colonnello austriaco resosi famoso e ricco per l'invenzione delle torpedini — e la signora Enrichetta Lodigiani, nipote della contessa Mondolfo, da lei fatta allevare, ma orfanella da umile famiglia.

[illegible] complice [illegible] fuga dal tetto maritale avvenne nell'ottobre del 1884. La causa da allora si trascinò fino ad oggi.

Il motivo per cui, dopo cinque anni, la sposa del cav. Luppis-Rammer fuggì dal tetto coniugale e chiese causa di separazione, è ignominioso.

Lo accusa ch'ella lancia al marito sono due: di essere, cioè, un *mantenuto*, per aver corrotto non la sua mano, ma la sua dote, e di tenere rapporti incestuosi colla propria madre.

Tenuta così poco segreta la cosa, che ne parlò perfino ad una cameriera, narrando le intimità fra madre e figlio, e la madre di lei si confidò perfino nello studio di pittura a l'alazzo a due modelle romane, le quali mezzo scandolezzate a narrar tutto al portinaio.

La scenata dell'ottobre 1884 avvenne nella villeggiatura di Torriggia. La moglie investì il marito con le solite ingiurie. Questi, per la prima volta, si ribellò.

La signora Lodigiani dice che la battè; il cavaliere Luppis-Rammer sostiene semplicemente di averla gettata a terra, al colmo dell'indignazione, un opuscolo che teneva fra le mani.

La signora Enrichetta scese nel giardino, e, dopo poco, prese con sè il bimbo e riparava alla propria villa di Monguzzo.

Iniziatosi il processo per separazione, la moglie con sostenne recisamente il fatto delle intimità fra sposo e suocera, ma accennò a gravi indizi che da lungo tempo aveva accumulati.

Sono d'un realismo atroce ed è meglio tirarvi su un velo.

A questi indizi la controparte oppone aver la governante rivelatrice patteggiata la deposizione colla padrona mentre esibisce due lettere [illegible] del signor Hans, direttore dell'albergo di Gluckenberg, l'altra del signor Bassoli, le quali smentirebbero i particolari sui quali ho tirato un velo.

Ma si va ben più giù negli attacchi in questa lotta contro l'onore reciproco.

Se il marito è infamato, la moglie non è rispettata.

Nel processo si investigano le sue *toilettes*, la *décolletture* esagerate, le vesti corte per mostrare il principio della gamba. Perfino la sarta di lei venne chiamata in giudizio a deporre che, quando le provava gli abiti, era la signora stessa che si tagliava il corpo sui davanti.

Ed a questo riguardo parecchie delle nostre dame — che pure vanno così poco vestite ai teatri ed ai balli — hanno eccitata fino al parossismo la propria ripravorazione. Ma c'è dippiù; si scoverano degli in-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

EDOUARD CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

Perchè aveva perduto ottantamila lire in una notte, al Circolo, e che suo padre non acconsentiva a pagarlo se egli non partiva per la Russia.

— Tanto meglio! — pensò Luisa.

L'infinito femminile le faceva, malgrado tutto, temere un poco il signor Alessandro. Quella notizia le parve una liberazione.

Quella sera, dopo, una vecchia zia di Eugenio che abitava una locanda a Parigi volle ritirarsi dal commercio, e prima di rivolgersi alla agenzie per mettere il suo stabilimento messo al ribasso domandò agli se non sarebbe conveniente a lui ed a sua moglie succedere nella direzione della locanda. Come aveva fatto lei, col tempo avrebbero potuto anch'essi mettere [illegible] una discreta fortuna.

— Bisogna vedere, — disse Luisa.

Eugenio fu dello stesso parere. Andando a Parigi, la signora Brughel doveva, naturalmente, rifoggiare dalla zia; il viaggio era pagato dall'Amministrazione; dunque nessuna spesa. Luisa parlò.

Ebbene, no; l'affare non conveniva, e, due giorni dopo il suo arrivo, ella risalì in ferrovia alle otto di sera, in un compartimento di prima classe, dove si trovò sola. Verso le dieci, in una stazione in cui il treno si fermava un quarto d'ora, aveva per prendere al ristorante un brodo e un bicchierino di vino.

— Lei, signora! — fece ad un tratto una voce alla quale la giovane donna trasalì.

— Signor Alessandro! — ella replicò profondamente turbata.

Rimasero un istante imbarazzati l'uno davanti all'altra.

Ma erano osservati e cercarono di ripigliare la loro calma, scambiando qualche frase banale. La campana suonò; bisognava risalire in carrozza. Si separarono senza dirsi addio. Luisa, sola nel suo compartimento, colle idee confuse, non sapendo che pensare del contegno del giovane, leggermente soffocata dai battiti [illegible] del cuore, incapace di rendersi conto delle sue impressioni, intese dare il segnale della partenza. Al terzo giro di ruote lo sportello si aprì bruscamente, il signor Alessandro salì [illegible] vagone, richiuse lo sportello e si trovò seduto di faccia a lei.

La sorpresa, la paura, impedirono alla moglie di Eugenio di parlare; ma il silenzio fu breve.

— Se mi vada! — ella gridò un momento dopo. — Se ne vada! È ancora in tempo. Oh! la supplico, mi lasci sola!

Il treno cominciava già velocemente. Alessandro si alzò con calma.

— Lo vuole? — domandò. — Me ne vado; addio, signora!

— No, no, — disse Luisa trattenendolo. — Ora si accidererebbe!

— Che importa!

— No, oh! no, non voglio!

Il giovane rispettò la distanza; facendosi rispettoso, mostrandosi quasi umile.

Tacquero e restarono per qualche minuto. Il treno divorava lo spazio; già alcuni lumi della stazione erano scomparsi; fuori, sulla campagna, si stendeva ampia e calma l'oscurità della notte.

Alessandro ruppe il silenzio.

— Se l'ho offesa, signora, — egli disse, — sono dolentissimo. Ma mi permetta di dirle che non ha nulla a temere da me. E poi non è ella sicura di sè? Non m'ha provato più volte che è insensibile al mio amore? Può credere che io voglia importmi? A che pro, se non mi ama?

Stette pensoso un momento, poi riprese:

— Eppure io non posso dimenticarla; sento che non lo potrò mai. Ah! quell'amore che si è impossessato del mio cuore, che occupa tutti i miei pensieri! Può ella immaginarlo, può misurarne l'immensità? Eppure vedo a che mi ha ridotto, perchè, bisogna che glielo dica, poichè se ne presenta l'occasione, è per lei che parlo, per lei che sono mandato in un paese dove non so nemmeno se potrò sopportarne il clima. Ah! se mi avesse amato un poco! se soltanto non si fosse burlata di me, se non avesse riso sempre del mio amore, come sarei stato diverso e come mio padre, invece di esiliarmi, sarebbe stato fiero di avermi vicino!... Ma disperato, pazzo, disperato, giuocai per dimenticare, e mi rovinai, e ora la mia vita è finita... perchè farò peggio per l'avvenire, e chi sa che cosa sarà di me; perchè, lo ripeto, non tarde ragioni che arrei di odiarla, sento che l'adoro più che mai e che l'adorerò sempre!...

Il treno faceva quindici leghe all'ora attraverso alla campagna buia. Rare le stazioni nelle quali si fermava, e per quanto? per un minuto. A quell'ora della notte era anche difficilissimo essere disturbati da nuovi viaggiatori.

Luisa ascoltava, commossa, quel giovane gentiluomo che le rimproverava rispettosamente ed affettuosamente la sua indifferenza.

Alessandro riprese:

— Ebbene, non importa! Porterò meco, fra le nevi della Russia, il ricordo soave della sola donna che io abbia amata, e quel ricordo sarà l'unica gioia del mio esilio. No, no, non tema di me; l'amo e la rispetto, e la passione che trabocca dal mio cuore non mi farà aprir bocca per profferire una parola sola che la possa offendere!

Come poteva la giovane donna non commuoversi udendolo parlare a quel modo? Rassicurata o quasi intenerita gli porse le mani.

Le prese e le baciò piangendo quel buon giovine, quel parigino, quell'uomo di mondo che alla avevo creduto scettico, del quale aveva avuta paura. Oh! come lo aveva giudicato male!

No, non lo temeva più, aveva fiducia in lui, era persuasa che non lo avrebbe mancato di rispetto, tanto più che egli le giurava che alla prossima stazione sarebbe sceso e l'avrebbe lasciata proseguire sola!

Proprietà letteraria. (Continua)

[illegible] avvenuti a due feste da ballo in cui la signora Enrichetta [illegible] sarebbe stata trovata nei *boudoirs* in *tête-à-tête* molto compromettenti.

Si trovò fuori persino il [illegible] interesse necessario alla Scala d'anni fa per il tenore Mierzwinsky.

Questo per la condotta in società. Quanto alla condotta in famiglia, la feroce investigatrice arriva al punto di accusaria d'odio verso il suo unico bambino. Ogni frase è ragliata e commentata. Non potendo allattarlo lei, le ripugnava il pensiero di una nutrice, e sarebbe uscita a dire che lo avrebbe visto più volentieri morto che in braccia mercenarie. E si va più in là ancora.

Nella memoria conclusionale del cav. Luppis è citata una dichiarazione dei medici Sacchetti e Longhi, ove è detto:

« ....La domenica 8 gennaio 1886 il bambino, in seguito a mal di denti, fu dalla madre, o non si sa da chi, medicato con dose di laudano in tal quantità da procurargli un avvelenamento con tutti i fenomeni in quella dichiarazione tecnicamente esposti: narcosi oppilacea, sinpore intellettuale, vertigine e perdita completa; cosicchè, quantunque sia stato prontamente curato e con tutte le regole dell'arte, sei giorni dopo, e cioè al sabato, i fenomeni [illegible] erano ancora scomparsi. »

Perfino la supposizione di tentato avvelenamento! Eppure — vedete strano contrasto — questo povero bimbo, posto fra due esseri che si disprezzano forse più ancora di quanto si odiano, è l'unico oggetto comune nella lotta che si combatte.

Il denaro — almeno a quanto si ne so — non vi ha una parte importante.

Il marito, malgrado l'accusa di mantenuto, deve avere una costante ripetibile.

Quello a cui si mira è il possesso del bimbo, e il timore che possa averlo l'altro coniuge ha perfin suggerito di chiedere che, al caso, lo si ponesse in un Collegio militare.

L'istanza di questa richiesta ha fin suggerito ai rappresentanti della signora di notare che in questo caso del bimbo si farebbe un buon soldato [illegible] nostro Re, mentre, consegnato al padre, suddito austriaco, verrebbe cresciuto a sentimenti anti-italiani.

Così il grottesco, l'accessorio si mescola a questo dramma domestico che ha dei bagliori tragici.

Verità o calunnia; in quanto forma oggetto di questa causa c'è un tal fondo di passioni torve e temei che potrebbe trovar posto in un ambiente assai meno frollo che l'odierno.

Quel povero bimbo — misero alberello intisichito — è, nella sua inconscienza melanconica, l'unica figura gentile su cui si posi lo sguardo.

Poichè a contare del quadro come tali non si hanno che pettegoli per abitudine, maldicenti per progetto spiriti dal cozzo del vizio e da quello dell'aristocrazia avarenta.

Ci fu perfino chi diffidò in processo d'aver raccolte e sparse le voci dell'incesto — malgrado mancasse le prove — perchè non gli pareva strano nè impossibile che quei fatti fossero veri.

Le conclusioni del Pubblico Ministero verranno esposte nella seduta del 2 aprile.

La sentenza si farà attendere un poco.

Così l'appaimento per l'esito finale verrà tenuta ancora più.

Una lapide per un caduto d'Africa.

Alessandria, 28 marzo.

(Carcanina) — L'ancelica, nel vicino sobborgo di Spinetta Marengo, ebbe luogo la solenne inaugurazione della lapide in onore di Guglielmo Maffatti, caduto eroicamente a Dogali.

La patriottica cerimonia, promossa da un benemerito Comitato istituitosi nel sobborgo stesso e favorita da una bellissima giornata, non poteva riuscire più splendida. Vi basti il dire che all'inaugurazione del pezzo ricordo assistevano il rappresentante della Prefettura, il pro-sindaco e vari assessori, la Magistratura, gli onorevoli Oddone e Robbio, la Stampa, parecchi consiglieri comunali, il tenente-colonnello Dupuget, il capitano Garavoglio, il tenente Rossi, delegati a rappresentare il primo reggimento fanteria cui apparteneva il Maffatti, moltissime Associazioni con bandiera, molti ufficiali e soldati, eletti stuolo ed una folla enorme di popolo.

Sulla lapide (pregevole lavoro artistico) collocata nel [illegible] del palazzo delle Scuole elementari, leggesi la seguente epigrafe dettata dal prof. Del Prato:

A — Maffatti Guglielmo — sergente nel primo fanteria — morto a Dogali sul lido africano — addì 26 gennaio 1887 — strenuamente pugnando — contro le orde abissine — meno forti — di un pugno d'eroi — che rinnovarono le gesta dei trecento — di Leonida alle Termopili.

Prima dello scoprimento vennero appese alla lapide due belle corone, dono gentile degli alunni delle scuole del sobborgo e delle ragazze del paese.

All'atto dello scoprimento pronunciò poche e degne parole il signor Conta.

Quindi parlarono applauditi l'industriale Pietro Bottazzi, il cav. Bella, delegato municipale, e il prof. F. Del Prato. In seguito parlarono, applauditissimi, l'on. Oddone, l'on. Robbio e il pro-sindaco Moro.

Alla cerimonia assistevano pure il padre dell'eroico giovane caduto in Africa. La musica dell'84° reggimento, con bellissime armonie, rendeva più solenne la patriottica funzione.

Assemblea generale ordinaria della Banca Tiberina.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Carauti, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca Tiberina coll'intervento di 80 azionisti rappresentanti 87,924 azioni.

In casa il comm. Carauti diede lettura di particolareggiata relazione sull'esercizio del 1886, dalla quale risulta che le cose dell'Istituto procedono di bene in meglio con un incremento di attività di cui forse si hanno pochi esempi.

Risulta da essa che nel 1886 furono venduti metri quadrati 320,891 di suoli edificatori tra Roma e Napoli e che il movimento del portafoglio toccò la cospicua somma di L. 174,551,636 72 che, raffrontato con quella di 23,674,025 19 avutasi nel 1885, e con lo successivo, rappresenta l'indice di una progressione ognora ascendente in modo davvero meraviglioso.

Fatto ricordo della fondazione in Livorno della Società Metallurgica italiana per la lavorazione del rame, onde sottrarre il nostro paese dall'essere tributario all'estero, annunziò essere i fabbricati dello stabilimento compiuti e il macchinario a posto, di guisa che tra pochi mesi sarà in grado di funzionare.

Parlando della ferrovia di Rivoli, vi ha il seguente periodo che, concernendo esclusivamente gl'interessi di Torino, crediamo opportuno riportare integralmente.

« Nella metà dello scorso settembre siamo entrati

« in possesso di questa nuova proprietà dell'Istituto
« e ne abbiamo assunto l'esercizio.
« La brevità del tempo trascorso da quell'epoca
« non ci consente ancora di divenire con cognizione
« di causa agli apprezzamenti nostri.
« Certo, tenendo conto che essa era per noi un
« mezzo e non un fine, non abbiamo mancato di sol-
« lecitamente presentare al Municipio un progetto
« che, distruggendo l'attuale infelicissima stazione,
« concorresse a dare a quella parte di Torino un
« aspetto più regolare, ed alla grande piazza della
« Statuto un complemento necessario e decoroso.
« Il disegno era opera di valente architetto. La
« sua attuazione non avrebbe costato alcun sacrificio
« al Comune, ma, contro le nostre speranze, esso
« non trovò grazie presso la Commissione d'ornato,
« e però siamo ripiombati nel periodo dei progetti e
« delle discussioni sono'essere per ora in grado di
« dirvi quale risoluzione sarà presa e quando essa
« potrà uscire dal campo delle parole per entrare in
« quello dei fatti. »

Un punto che ci pare meriti essere messo in evidenza è il potente impulso dato dalla Tiberina alla trasformazione edilizia di due fra le più cospicue città d'Italia, per modo che tra Roma e Napoli, per sola opera sua, in questo decennio sono stati coperti [illegible] civili abitazioni oltre 874,801 mq. di terreno, oltre agli altri dieci a non piccolo numero di costruzioni fatte su suoli non di sua proprietà.

Gli utili sociali ascendono a L. 2,503,168 12, e, non occorrendo alcun prelievo pel fondo di riserva, già completo in 6 milioni, per ogni azione venne assegnato il dividendo di L. 30, da pagarsi al 1° prossimo luglio, a cui, aggiunte L. 9 25 quale primo dividendo già pagato agli azionisti, si ha una risultanza di L. 39 25 di dividendo totale.

Aperta la discussione sul bilancio, questo, non essendo osservazioni o ad emendarlo, venne approvato, e, proceduto alla votazione per l'elezione di amministratori e sindaci, vennero riusciti:

Ad amministratori i signori:

Fontana cav. Rocco	con voti	8216
Geisser comm. Ulrico	»	2490
Mylius cav. Emilio	»	8216
Nali comm. Corrado	»	8210

A sindaci effettivi i signori:

Albertone ing. Carlo	con voti	8200
Coriano ing. Francesco	»	8223
Tittoni avv. Romolo	»	8251
Wenner Roberto	»	8231
Zenarelli Egidio	»	8171

Ed a sindaci supplenti i signori:

Denis cav. Agostino	con voti	8201
Gani conte Carlo	»	8128

NOTIZIE ITALIANE

PAVIA. — **Assemblea dei rendintieri di fondi.** — Domenica scorsa, a mezzodì, nel teatro Guidi, s'è tenuta l'assemblea dell'Associazione italiana dei rendintieri di fondi.

V'intervennero un centinaio di soci.

Presiedeva il deputato Francesco Cagnola.

L'assemblea ha rinviato ad altra seduta il rendiconto finanziario; e, udito il rendiconto morale fatto dal signor Reniguli, approvò, dopo breve discussione, due ordini del gior

la ben riuscita dimostrazione, della quale può andare altero il festeggiato, giacchè chiaramente fa apparire quanta sia la stima che in lui ripone la maggioranza assoluta del paese.

Il pranzo, servito nel locale dell'Asilo Infantile per cura del signor Casalegno, esercente in questo Comune, riuscì lodevole sotto tutti gli aspetti e di dell'effetto non pure l'artistico, quanto semplice addobbo del locale stesso.

Il pranzo trascorse in mezzo all'allegria la più perfetta, ed al terminare di esso, come di prammatica, vari furono i discorsi. Parlarono il venerando cav. dott. Mosca, il notaio Cellono da Rivoli, il consigliere comunale signor Pantasso, a nome dell'Amministrazione comunale, ed il sig. Casalegno da Orbassano.

A tutti rispose con brevi e forbite parole il festeggiato cav. Griva, dimostrandosi commosso e riconoscente per le prove di affetto e di stima ricevute chiudendo il suo discorso col proporre un brindisi al Re ed alla sua augusta famiglia. Brindisi che, naturalmente, venne clamorosamente accolto.

Chiuse il pranzo una sottoscrizione aperta dalla Giunta municipale, iniziatrice della festa, a favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia ligure, la quale fruttò l'egregia somma di L. 115 10.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 30 marzo.

La tardi ravveduta

(Commedia in 2 atti, in versi, di Giuseppe Giacosa).

I personaggi:

Marchesa Isabella, chiamata *Bella*, già commediante, sposata ad un vecchio marchese e separata dal marito; cav. Ottavio, d'anni 30, spasimante malinconico; Vesprino, d'anni 24, comico, giovine disinvolto e timido, secondo i casi; conte Maurizio, d'anni 25, ufficiale, giovine sospettoso, violento; marchese Lelio, d'anni 26, gran parlatore, allegro e spiritoso; Rina, d'anni 22, cameriera, furba e affezionata alla padrona; Momo, domestico.

Epoca 17...

La scena si rappresenta in un castello della marchesa.

Tutto questo si legge sul cartellone, secondo l'uso del vecchio teatro italiano, quando il Goldoni era l'avvocato Carlo Goldoni, e l'abate Chiari e Carlo Gozzi gli volevano contendere il primato nell'arte drammatica, e i pubblici volevano saper bene prima chi erano i personaggi della commedia.

La trama è delicata e graziosa.

La marchesa, ripudiata dai parenti per la sua bassa estrazione, abbandonata dal marito, che non vuole per lei lasciar gli onori della Corte, s'annoia nel suo vecchio castello, dove, a distrarla, le stanno attorno e le fanno la corte tre cavalieri, tre perfetti ricchieri: il cav. Ottavio, il conte Maurizio e il marchese Lelio. Vivandante stanco e affamato, capita alla porta del castello Vesprino, il quale, con la insolente sfacciataggine di Arlecchino, chiede ospitalità e da mangiare. La marchesa, lieta dell'avventura che viene a rompere un poco la monotonia della sua vita, lo accoglie e... riconosce in lui Vesprino, il buon Vesprino, figlio di quel famoso «Capitan Spavento» con cui ella ha *fatto* tante fiere e tante piazze e tante volte ha divisi gli onori della scena.

Festa al castello! La marchesa ha ritrovato uno dei suoi cari compagni d'arte, che le risuscita ad un tratto tanta parte — e forse non la peggiore — della sua vita randagia, così piena di sofferenze e di trionfi.

— Vesprino! — dice la marchesa al colmo della contentezza: — vuoi tu rimanere qualche giorno con me al castello? Discorreremo di tanto cose passate! Vestirai gli abiti del mio signor marito e ti presenterò ai miei amici come un parente, un cugino...

Detto fatto, Vesprino depone i poveri e sdruciti indumenti del comico, e assume, con caricatura, vesti e modi di gentiluomo. I tre cicisbei gli fanno buona accoglienza... non potendo fare altrimenti; ma vedono in lui un terribile concorrente presso la marchesa.

E qui nasce un equivoco curioso.

Il marito della marchesa è morto, e i parenti non si sono curati, anzi hanno sdegnato, di informarne la moglie. Ora, i tre cavalieri credono che Vesprino — il creduto cugino — sia apposta venuto al castello per recare alla bella marchesa il triste annunzio. Dal quale malinteso il poeta trae partito per far alcune scene comicissime fra i tre e Vesprino.

Finalmente la notizia da tutti posseduta — meno che dalla marchesa e da Vesprino — vien fuori, e Vesprino si tradisce, lasciandosi andare ai suoi lazzi da giullo... Però la notizia non addolora troppo l'abbandonata marchesa, e i tre cicisbei — cui non par vero di poter dar fine a un amore tutto spasimi, sospiri e madrigali — un dopo l'altro, in buon ordine, spiferano alla bella dama le loro richieste di matrimonio. Ma la marchesa è incerta. Accetterà essa la mano d'uno di quei tre signori, che, dopo un mese, la metteranno in disparte, come ha fatto il suo primo marito? O non è forse meglio ch'ella osca da una società che non è sua e che la rivuola?

E se tornasse all'arte?

Vesprino intanto ha ripreso le sue vesti e il suo fare ridanciano del palcoscenico. Egli è andato a scovare nello scrittoio della marchesa il copione (l'unico superstite) della commedia prediletta di lei: *La tardi ravveduta*, nella quale la Bella era inesorabile e aveva una certa battuta che faceva crollare il teatro. Tale ricordo è quello che dà l'ultimo colpo alla indecisione della marchesa. La Compagnia manca della prima donna, e quando i tre cavalieri vengono a chiedere una risposta, ella annuncia:

— Signori, io torno all'arte!

E — secondo la formola sacramentale delle vecchie commedie, rimasta anche nel teatro di Goldoni — chiede perdono al pubblico d'essersi *tardi ravveduta*.

La commedia è incipriata, è commedia, per usare la frase spagnuola, *di cappa e spada*. Venne rappresentata la prima volta nella villa della duchessa Visconti di Modrone sul lago di Como; attori e attrici, gentili dame e cavalieri dell'alta aristocrazia lombarda, i quali recitarono dinanzi a un pubblico composto di signore e signori della stessa società, nonchè di quanto vi ha di più riasunto a Milano nell'arte e nelle lettere. La commedia era stata scritta apposta. Piacque — ma erano pochi quelli che ne potevano parlare.

Ieri sera, finalmente, venne presentata al pubblico, al gran pubblico giudicante del teatro Gerbino, e piacque immensamente, e dirò anzitutto, e valse all'autore sette od otto di quelle chiamate piene, clamorose, che costituiscono il vero successo. Il grazioso e simpatico poeta comparve al proscenio, in mezzo ai cari, trionfante e raggiante come ai bei tempi della *Partita a scacchi* e del *Trionfo d'amore*.

In questo nuovo e fortunato lavoro del Giacosa non è da ricercarsi la impostatura solida e larga di una commedia moderna. Il poeta, come dicemmo, lo stesso error dei particolari, ha voluto fare un lavoro di maniera, una commedia graziosa, di quelle che s'usavano una volta prima e anco durante il teatro goldoniano, una vera commedia da *salon*, tutta profumo di cortesia e gentilezza e anco di bontà.

Egli ha scelto per ciò assai opportunamente l'epoca e l'ambiente: l'epoca della cipria e delle parrucche, più verso la prima che verso la seconda metà del secolo decimo ottavo. Nè poteva vestire con maggior garbo e maggior colorito quei tipi di cavalieri cortesi facitori di madrigali, perseveranti corteggiatori di dame; nè con maggior arte poteva ricostruire quel tipo buono e burlone del comico di una volta, che amava l'arte sua e i suoi compagni anche in mezzo ai cenci e alla fame. Non v'è gran novità di scene; anzi il poeta s'è studiato di conservare alla scena quel certo sapore di ingenuità e di semplicità che aggiunge, più che non tolga, pregio alla commedia. Cure speciali sono state rivolte al dialogo, il quale è facile, scorrevole, pieno di sali e di spirito di buona lega, non senza quei lenocinii e quelle arcaicità che piacevano tanto ai nostri nonni.

I caratteri sono pure calcati sul gusto antico e conservati così come li designa il cartellone: la Bella ha molto della contegnosa e pure affabile *Ragazza*; Rina è *Colombina* 'ale a quale; Vesprino è il brillante della vecchia commedia.

Il genere? Per le ragioni dette, come si può comprendere, *La tardi ravveduta* non appartiene ad alcun genere del Giacosa. Se ad altro lavoro del caro poeta può essere messa vicina, si può ricordare *Il marito amante della moglie*.

La forma è tutto quanto di più delicato, di più grazioso, di più veramente poetico si possa richiedere a un poeta comico; è la forma fine, aristocratica, dolce dello primo commedie in versi del poeta. Del resto, è cosa nota: il Giacosa maneggia il verso martelliano con una maestria che forse non ha pari, che si direbbe una sua privativa. Anche il verso ha avuto la sua parte di favore sul pubblico. Il quale ha accettato questo lavoro così com'è — appunto perchè è fatto così — senza discutere, senza notomizzarlo. È un quadretto gentile; poche linee, ma messe giù bene e così da nascondere anche le deficienze. *La tardi ravveduta* trae la sua fortuna anche dall'ambiente in cui fu messa; fuori di lì, non verrebbe accettata; fuori di lì, il comico, il grazioso, lo studiato sarebbero imperfezioni e difetti; lì sono colori perfettamente intonati.

Ecco tutto. Ogni altra critica sarebbe superflua, inopportunamente e ingiustamente scortese.

Diamo corona al poeta di *Iolanda*, del *Conte Rosso* e della *Marchesa Isabella*.

*** Dimostrazione al prof. Tibone.** — Gli studenti del 6° anno di medicina, avuta conoscenza della recente elezione del prof. Domenico Tibone a presidente della Facoltà, lernattina all'Istituto ostetrico accolsero il neo-preside con una commovente ovazione. Il signor Carlo Garampazzi, a nome dei laureandi, e rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli studenti degli altri corsi, espresse con acconcie parole la viva compiacenza colla quale era stata accolta la notizia della ben meritata nomina in chi insegna, oltre che coll'esperienza e lo studio dello scienziato, con onore e mento di padre. Il prof. Tibone, sorpreso dell'inaspettata dimostrazione e visibilmente commosso, ringraziò assicurando che coll'appoggio solido degli studenti avrebbe trovato molto agevole l'adempimento agli impegni della nuova carica.

*** Conferenze alla Filotecnica.** — Ieri l'altro nelle sale della Società Filotecnica, l'avv. cav. Felice Tedeschi tenne una breve conferenza, prendendo ad illustrare il verso famoso della seconda cantica di Dante: *Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?*

Il conferenziere investigò quali fossero le cause per cui i cittadini di quasi tutti gli Stati moderni professano così poco rispetto per le leggi. Le donne in special modo, col senso pratico che le distingue, disprezzano cordialmente il codice, il quale le pone in una condizione inferiore di fronte all'uomo, mentre esse dominano lo stesso legislatore. Basti, a provare ciò, l'esempio classico di Frine, dinanzi all'Areopago ateniese.

I motivi del discredito in cui sono cadute le leggi bisogna rintracciarli nella loro eccessiva mutabilità, nell'immenso numero di sentenze contraddittorie che vengono disseppellite dagli azzeccagarbugli in appoggio della tesi che sostengono, e nei cavilli con cui riesce facile deludere la lettera dei decreti, stabilendo così un immorale antagonismo fra il diritto e l'equità.

Che dire poi, quando la legislazione è addirittura assurda e contraddittoria, come per ciò che riguarda il duello? O quando il celebre aforismo: *La legge è uguale per tutti*, non è che una vana frase, o il buono popolo può dire giustamente, con un antico disopso, che le leggi sono simili alle ragnatele: i moscherini vi rimangono impaniati, ma i mosconi le squarciano, e passano oltre?

Poichè ebbe termine l'applauditissima conferenza dell'avv. Tedeschi, il socio F. Amaretti lesse il canto della *Leggenda dei secoli*, di V. Hugo, intitolato: *Il Rospo*, da lui recato nel nostro idioma. Ascoltando la bella versione dell'Amaretti, non ostante alcune frasi un po' scudenti, si prova quasi l'illusione d'udire gli stessi versi alessandrini del grande poeta francese — suprema lode questa che possa farsi ad un traduttore.

*** Conferenza sul libro Cuore, del De Amicis.** — Nella conferenza tenuta alla Società Pedagogica la sera di martedì, 22, la signorina Bandino Natalina non intese fare una critica letteraria del libro *Cuore*, ma dimostrò invece quanto bene possa arrecare questo libro alla nostra gioventù, e come esso sia di potente aiuto alla scuola moderna, la quale, lasciando da parte il rigorismo arcigno e compassato, istruisce colla ragione ed educa col cuore.

La studiosa e colta conferenziera riuscì mirabilmente nel suo intento; la sua parola elegante commosse e convinse e le procurò gli elogi dell'egregio provveditore agli studi e del numeroso uditorio, composto in gran parte di maestre e maestri della nostra città.

CRONACA

Mercoledì, 30 marzo.

Dronero al nuovo sindaco di Torino. — La Giunta municipale di Dronero ha inviato al cav. Voli, nuovo sindaco di Torino, il seguente indirizzo:

« Dronero, che si onora d'aver dato alla S. V. le origini, se non i natali; Dronero, cui ella, con sollecitudine ed affetto di figlio, nel Consiglio della Provincia nostra rappresenta, scrive oggi lieta, nei suoi annali una pagina fausta, registrandovi l'assunzione della prefata S. V. alla carica di sindaco nella illustre metropoli del Piemonte.

« Torino, grande per nobilissime memorie storiche, vetuste e novelle, sede non meno fortunata delle operose e perseveranti virtù subalpine, sempiri di certo per le cure di un amministratore, quale ella è, un lungo tratto di cammino nell'ardua via delle incrilimento: vedrà di più in più svolgersi e crescere di splendore la dovizia delle sue istituzioni, degli studi, delle arti, delle industrie, dei commerci.

« E Dronero, modesta sorella della insigne Torino compiacentesi di averlo dato in nome così benemerito, scolpirà il nome di lei, signor cavaliere, fra quelli che sono vanto e vanto.

« Dronero, 26 marzo 1887.

« Angelo Giorsetti, *sindaco* — C. Massimo — Chiappa — Lavallo-Chiorando — L. Caldo e G. Nicolino, *segretario civico*. »

Ismail-pascià a Torino. — Oggi, col treno delle 1,45, proveniente da Roma, farà passaggio per la nostra città Ismail-pascià, ex-Kedive di Egitto.

Mercato dei fiori. — La Giunta municipale decretò la provvisoria sospensione dell'antico mercato dei fiori nella piazza Emanuele Filiberto, fermo rimanendo le altre disposizioni relative all'impianto col 1° aprile del nuovo mercato nel giardino della Cittadella.

« La Libertà. » — In questi ultimi tempi, e in breve volger di giorni, si è costituito nella nostra città un nuovo sodalizio che ha per titolo « La Libertà » Associazione operaia arti e scienze in Italia, mutuo soccorso e cassa-pensioni, d'ambo i sessi, ed ha la sua sede in via Andrea Doria.

Lo scopo della Società è il mutuo soccorso, ma il suo organismo varia sostanzialmente da quello di altre società simili, dappoichè « La Libertà » non mira ad accumulare grossi capitali, a tener un largo giro di denaro; essa invece, all'infuori di un fondo corrispondente a L. 1600 per ogni cento soci, detratti i soccorsi, divide il rimanente.

Questa Società ha ancora uno statuto liberale e razionale che provvede ad un buon funzionamento.

E domenica « La Libertà » invitava i rappresentanti delle altre Società consorelle al proprio riconoscimento, e l'appello è riuscito pienamente.

La sala era zeppa di gente, vi era rappresentato l'elemento femminile, che ha gran parte nella Società. Le Associazioni che riconobbero col loro intervento il nuovo sodalizio sono le seguenti:

Società Lavoranti Orefici — Impiegati secondari R. Università — Società Orologiai — Decoratori Associazione generale — Società Subalpina delle Lavoratrici — Compositori-Tipografi — Fratellanza Artigiana — Operai muratori — Sott'ufficiali, caporali, soldati in congedo — Protettrice del lavoro — Società Archimede — Democratica Subalpina — Società Armaiuoli — Società operai in lino — Pia Unione Tipografica — Associazione Federale Subalpina pristini — Novella Società Conciatori — Tappezzieri in stoffe — Società Riviera Milano — Operai Muratori — Società Rimembranza — Facchini pubblici — Circolo Operaio Liberale — La Novella d'ambo i sessi — Fratellanza Operai governativi — Bidelli garibaldini — Frutta e verdure — Associazione Generale Operaia di Torino — Lattonieri e gasisti — Società Fotografi — Lavoranti marmi e pietre — Unione Operai decoratori — Macchinisti e fuochisti — Operai Artisti contadini — Cuochi e persone di servizio particolare — Operai Arsenale Borgo Dora — Società Installatori — Sarte da uomo e da donna — Legatori da libri — Società Nastrai — Lavoranti Guantai — Società Esterna Operaia Manifattura Tabacchi — Società Portinai — Arti Riunite del progresso artigiano — Comitato Centrale Associazione Tipografica.

Una banda musicale aprì la festa, indi il bravo presidente sig. Gallot pronunziò belle parole all'indirizzo degli intervenuti, ringraziandoli tutti e segnatamente il dott. Angelmino, medico della Società, che tanto si adoperò per la fondazione di essa, e la Stampa amica dell'operaio. Il sig. Gallot continuò svolgendo brevemente, ma efficacemente, il programma della Società; disse quale lo spirito che la governa, quali gli intendimenti, e si augurò che si sviluppi sempre più pel bene dell'operaio.

Indi moltissimi rappresentanti, che si duole non citare per amor di brevità, ringraziarono dell'atto ed augurarono prospere sorti alla nuova venuta.

Infine si accennò anche ad un primo atto della « Libertà, » quello di adoperarsi in favore dei poveri cocchieri e conduttori delle tramvie che non godono una mezz'ora di tempo per mangiare a mezzodì; opera veramente buona che speriamo coronata di buon successo.

Il presidente chiuse la festa con altre brevi parole di ringraziamento. Afferma la Società e fa gli elogi della Società Archimede.

Ogni oratore ed anche un'oratrice, la presidentessa della sezione femminile della Società, furono vivamente applauditi.

E così ebbe termine quella bella riunione.

Molti oratori ebbero parole gentili al nostro indirizzo, noi avremmo risposto, ma per mancanza di Stampa... scrive e non parla, epperò ringraziamo qui i cortesi oratori, ed auguriamo alla nuova Società la sorte che si merita, cioè vita prosperosa e lunghissima.

La corsa della Società velocipedisti. — Domenica ebbe luogo, con un tempo splendido, la preannunciata corsa sulla strada Rivoli-Sant'Ambrogio-Rivoli (chilometri 28). La corsa riuscì nel miglior modo possibile, grazie anche al volenteroso e benintenso concorso del V. C. T.

Ecco i risultati. Corridori partenti 10.

Arrivarono:

1° Ginglielminetti Aug., in ore 1, 13' 46"; 1° premio *seniores*.
2° Giada, 1, 14' 20"; 1° premio triciclo.
3° Carbone Carlo, 1, 16' 10".
4° Grosso-Campana, 1, 18'; 1° premio *juniores*.
5° Arioli Carlo, 1, 19' 7".
6° Piacenza Mario, 1, 24'.
7° Globerti Giov., 1, 29' 16".
8° Giani Mario, 1, 31' 20".
9° Nemuci Oddo, 1, 46' 8"; triciclo.
10° Passeroni Vine, 2, 5' 20"; ritirntosi.

Sono ancora a conteggiare le fermate forzate ai passeggi a livello colla ferrovia.

Si calcola a circa ottanta il numero dei velocipedisti accorsi alla simpatica giornata.

Il ritorno si effettuò in tre squadre: la 1ª diretta dal presidente sig. V. C. T., la 2ª dal presidente della Società velocipedisti.

Istituto Duchessa Isabella. — Lunedì 28, la Duchessa di Genova recavasi a visitare l'educandato femminile dell'Opera del soccorso, amministrato dalla Direzione delle Opere pie di San Paolo, che dal suo nome augusto s'intitola: Istituto Duchessa Isabella.

Il senatore conte Livio Benintendi, l'illustre presidente della Direziana, circondato dai rappresentanti della Direzione stessa, dalla direttrice, dalla vice-direttrice e dal Corpo insegnante ricevette la Principessa all'ingresso dell'Istituto con quella solennità, non di forma, ma d'affetto devoto col quale da noi si accolgono i Reali di Savoia.

Al giungere della Duchessa, le alunne trovavansi, come di consueto in quell'ora (ore 3 pom.), nelle loro sale di studio. E la Duchessa le visitò intente, parte nei lavori del disegno, parte nei lavori femminili; ammirò quelli e questi, e, recatasi di poi nella scuola superiore di lettere, ebbe occasione di assistere ad una lezione del professore Fassini. Un'alunna diede lettura di un graziossimo suo componimento; altra, interrogate sul carattere o sui principali autori dei secoli XIV, XV e XVI, diedero chiara prova di vasto profitto nello studio della nostra letteratura.

La Duchessa visitò quindi la Cappella, e di là ascendo trovò radunate nella sala maggiore dell'Istituto tutte le alunne, che l'accolsero con una cantata graziosa e lieta del maestro Cantone.

E, finito il canto, le alunne presentarono all'alta loro patrona un canestro di fiori; quindi, per bocca di una loro compagna, assennata, commossa, le porsero un riverente, un gentile saluto.

Comitato promotore per la pavimentazione in legno. — Nella sera del 25 marzo si è riunito nello studio del sig. ing. Garrone un nucleo di proprietari di case e di esercenti lungo la via Roma e piazza Carlo Felice, allo scopo di costituire un Comitato promotore per la pavimentazione in legno in detta zona.

In seguito ad approvazione dell'indirizzo da presentarsi al Municipio, si venne alla costituzione dell'Ufficio, che rimase così composto, salvo facoltà di aggiungere nuovi membri:

Presidente: Cav. D. A. Volante — *Segretario:* Ing. L. Garrone — *Consiglieri:* Cav. C. Fassino — Alessandro Langheman, per la ditta G. Bernard — G. Castando — Jona e C., *Bazar Ligure* — Moris Achille, ditta Moris, Boero e C.

Société française de bienfaisance. — Riceviamo:

« L'assemblée générale annuelle des membres de cette Société aura lieu le dimanche, 3 avril, à 2 heures précises, via Nizza, n. 3, au 2me, dans la cour.

« Aux termes de l'article 2 des statuts, tous les Français résidant ou de passage à Turin, pouvent y intervenir, quoique ne faisant pas partie de la Société, et prendre part aux délibérations, moyennant un versement minimum de 12 francs. »

Associazione generale fra gli impiegati civili delle amministrazioni pubbliche in Torino. — Ieri, 27, ebbero luogo le elezioni per il Comitato direttivo e i revisori dei conti. I soci a tutto ieri erano 1200 circa, i votanti furono 615.

Riuscirono eletti membri del Comitato direttivo i signori:

Rinando prof. Costanzo, con voti 503 — Marchese Balsamo-Crivelli, 549 — Bocca Giovanni, 488 — Adorni dottor Nicolò, 470 — Perego Francesco, 470 — Bianchi Tommaso, 410 — Bollo ing. Ernesto, 404 — Bergarino Giuseppe, 392 — Tocsca di Castellazzo Gioachino, 385 — Tommasina Achille, 371 — Pilotti Lorenzo, 360 — Ghiochetti Giuseppe, 339 — Martini Vincenzo, 326 — Pasquale Giuseppe, 291 — Riso Filippo, 287.

Supplenti: Lattes Israele, con voti 270 — Turco Giuseppe, 277 — Farina Severo, 272.

Revisori: Gai Cesare, con voti 417 — Rossi Giulio Cesare, 391 — Craveri Giov. Batt., 382.

Supplenti: Garneyone Amedeo, con voti 335 — Alberti Giov. Batt., 274.

Ditta schiacciate. — Stamane, certo Zaccheo Marcellino, d'anni 40, muratore, mentre eseguiva alcuni lavori di riparazione nella stazione di Porta Nuova (lato arrivi), gli cadde addosso una lastra di pietra che gli schiacciò le dita della mano destra. Una guardia urbana, con vettura pubblica, lo accompagnò, prima all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato, poscia alla sua abitazione nella via S. Francesco da Paola, n. 46.

Un braccialetto. — Il ragazzo Odino Giovanni, d'anni 6, e la fanciullina Pellizzari Anna, d'anni 9, trovarono nella via Nizza un braccialetto di metallo giallo che si fecero premura di consegnare all'ufficio delle guardie urbane di S. Salvario.

Il braccialetto verrà ritirato all'Ufficio di polizia municipale.

Benedetti ragazzi! — Un fanciullo di anni 3, per nome Quarati Francesco, fuggì dalle mani di un suo zio, e, attraversando il cortile d'alloggio, andò a cacciarsi fra le gambe di un cavallo attaccato ad un carro, che lo fece balzare al suolo.

Nella caduta, il povero piccino si ebbe un piede arrotato. Lo zio portò il ragazzo prima alla farmacia Pagliero, in piazza Statuto, e poi all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

Due Ciechi. — Il signor Lavini Luigi, abitante in via Cavour, n. 24, piano terreno, fece cadere una lampada a petrolio accesa, che cadde sopra un tavolino, la quale si ruppe e comunicò il fuoco al letto, ad un seggiolone ed alle cortine di una finestra. Vennero chiamati i pompieri e le guardie urbane di Borgonuovo, ma al loro arrivo nell'alloggio il signor Lavini aveva già spento egli stesso le fiamme. Il danno è di circa 500 lire.

— Nelle prime ore antimeridiane di ieri si sviluppò casualmente il fuoco nel negozio da mercerie del sig. Albertini Emilio, in via S. Secondo, N. 10.

Accorsi prontamente i pompieri e le guardie, l'incendio potè essere in breve tempo domato e spento; tuttavia arrecò un danno di un migliaio di lire.

Arrestati: Due individui, perchè ebbri e sospetti in genere.

« All'Ancora » è l'insegna d'un nuovo negozio, testè apertosi nella nostra città, in via Garibaldi, e che ha in virtù di chiamare specialmente l'attenzione delle signore, le quali vi ammireranno una splendida collezione di *scatole, tutti, pizzi, cuffiotti* e *cravatte* delle migliori fabbriche di Nothingham, di Calais, di Lione e di Zurigo.

Nè è proprietario di quest'elegante negozio, il quale nulla ha trascurato per rendere il suo stabilimento degno della via dove è sito. E, ciò che più monta, egli offre alle signore torinesi il modo di appagare le fantasie ed i capricci della moda al massimo buon mercato. E questo il miglior elogio del nuovo negozio, al quale certo non mancherà il favore del pubblico.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 28 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Smith chiede che la seconda lettura del *bill* di coercizione per l'Irlanda facciasi prima delle vacanze pasquali. Dichiara che ciò non implica punto una minaccia, ma che il Governo crede la misura assolutamente necessaria pel mantenimento dell'ordine, e ne fa una questione di Gabinetto.

Balfour svolge una mozione per la prima lettura del *bill*.

Dopo il discorso di Balfour, replica vivamente Dillon.

Il seguito della discussione viene aggiornato a domani.

Dublino, 28 (Ag. Stef.). — La polizia ricercò oggi Ryan, prete cattolico del villaggio dell'Ospedale nella contea di Limerick, processato per lo stesso motivo del prete Keller. Ryan evase e partì per Dublino dove domani si presenterà al Tribunale.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Il *Manchester Guardian* assicura che fu stabilito un accordo fra la Russia e l'Inghilterra relativamente alla frontiera afgana. La Russia consentirebbe che si prenda il braccio settentrionale del Oxus come linea di delimitazione invece del braccio meridionale.

Madrid, 28 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Castillo, interpellato, dice che le cospirazioni di sgraziatamente una malattia cronica della Spagna, ma che il Governo può assicurare la Camera che crede di conoscere i piani ed i mezzi dei cospiratori e che possiede mezzi bastanti per mantenere l'ordine, il quale non sarà seriamente turbato.

Canovas e altri capi dell'opposizione dichiarano che il Governo avrà sempre l'appoggio incondizionato di tutti i partiti per la difesa dell'ordine.

Sofia, 28 (Ag. Stef.). — Le voci sparse circa torbidi nella Bulgaria sono infondate.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: Parlasi del duca di Gotlandia, secondogenito del re di Svezia, pel trono di Bulgaria.

New-York, 28 (Ag. Stef.). — È giunto l'*Italia*, della N. G. I.

Berlino, 29 (Ag. Stef.). — Al **pranzo dato a Cassel in onore del principe Amedeo,** il colonnello in seconda del reggimento usseri d'Assia, brindò al principe Amedeo, che gli rispose così: « L'imperatore di Germania mi ha fatto l'alto onore di conferirmi il comando del reggimento. Per la prima volta trovomi in riunione coi miei ufficiali. Voglio che le prime parole che rivolgo a loro siano il brindisi alla salute del degno capo dell'esercito l'imperatore Guglielmo, amico e alleato dell'Italia; quindi chiedovi, signori ufficiali, di bere alla salute dell'imperatore. »

Un nuovo attentato a Pietroburgo.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Vienna: Una lettera da Pietroburgo ad un giornale viennese annunzia che **parecchi colpi di rivoltella** vennero tirati contro il **generale Gresser,** prefetto di Polizia a Pietroburgo, mentre passava in carrozza in compagnia del suo collega di Mosca. Entrambi **rimasero illesi.** L'autore dell'attentato si sarebbe **bruciato le cervella** mentre la Polizia lo arrestava. Credesi sia uno straniero.

Vienna, 29 (Ag. Stef.). — I sovrani della Rumenia sono giunti stamane, accolti alla stazione con molta cordialità dall'imperatore.

Sono scesi al palazzo imperiale.

Berlino, 29 (Ag. Stef.). — L'imperatore non è rimasto alzato dalle 11 ant. alle 7 pom. Ha dormito bene nella scorsa notte.

Montevideo, 27 (Ag. Stef.). — Il *Napoli*, della linea Veloce, è partito per Genova.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — Grévy firmò la legge sulla soprattassa dei cereali che si promulgherà domani.

Il *Journal Officiel* pubblica un telegramma del governatore della Cocincina col quale annunzia che una colonna è stata spedita nella provincia di Thuyen ed è ricentrata a Saigon dopo averla pacificata.

La situazione è eccellente anche nella provincia di Bindinh.

Singapore, 29 (Ag. Stef.). — Ieri sera il *Bormida*, della N. G. I., proseguiva per Bombay.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Spuller, candidato di tutte le Sinistre, fu eletto vice-presidente con 223 voti contro 209 dati ad Andrieux, repubblicano indipendente, appoggiato dalla Destra. Verso la fine della seduta fu presentata la relazione pel rigetto del credito suppletivo chiesto da Dauphin col consenso del Governo. Se ne stabilisce la discussione per domani. La seduta è tolta.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio si occupò momentaneo oggi dei crediti suppletivi domandati da Dauphin, e respinti ieri in tre sedute successive respinse, modificò ed infine accettò la relazione Gayot respingente i crediti, la discussione sono confusissime.

Vienna, 29 (Ag. Stef.). — L'imperatore ha ricevuto in udienza di congedo il generale Kaulbars, già addetto militare all'Ambasciata russa.

Portsmouth, 29 (Ag. Stef.). — La regina si è imbarcata per Cherlurgo diretta a Cannes.

Dublino, 29 (Ag. Stef.). — Il prete Ryan comparve dinanzi alla Corte, ma ricusando di testimoniare fu condotto in prigione a Kilmainham, in carrozza, circondato dalla Polizia. Il lord Mayor e l'arcivescovo Croke, deputato di Obrien, lo accompagnarono fino alla prigione.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone combatte la legge di coercizione, dichiarando che la situazione d'Irlanda non la giustifica.

Un decreto reale proibisce l'importazione in Inghilterra di tutte le monete estere, escluse le monete d'oro e d'argento.

Chesbourg, 29 (Ag. Stef.). — La regina Vittoria è arrivata alle ore 6 pom. Dormirà a bordo del *Victoria* e ripartirà alle ore 10 di domattina per Cannes.

SPETTACOLI — Mercoledì, 30 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lestess B). — *Bologna*, commedia.
GERBINO, ore 8 1/2 — *La tardi ravveduta*, comm. — *Dall'ombra al sole*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Donna Juanilla*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *Le miserie d' monsù Travet*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4 — *La catastrofe di Diana Merlin*, azione drammatica. — *La coda del gatto*, fiaba-ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 2 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 29 marzo 1887.

NASCITE 21: cioè maschi 12, femmine 9.

MORTI. — Vela Caterina, d'anni 76, di Pinasca.
Barro-Angela c. Bellisoni, id. 40, di Alessandria.
Gariglio Giuseppa, id. 70, di Torino, sebivendola.
Allayoly Anna n. Nauls, id. 42, di Cerignano, propr.
Rastelli Luigi, id. 58, di Lanzo.
Vada Giovanni, id. 51, di Saluzzo, barbiere.
Giogiaino Luigia, id. 40, di Torino, ortolana.
Gallo-Rosso-den Francesco, id. 23, di Campiglia Soana.
Bierro Giuseppe, id. 18, di Verolino, contadino.
Ferrero Pietro, id. 31, di Vinovo, contadino.
Barbavani Giov. v. Turletti, id. 68, di Alessandria.
Castagnini Edvige, id. 24, di Pontedecimo, tessitr.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 marzo.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 700.2 — 3 pom. 705.0 — 9 pom. 704.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+8.8 — +10.2 — +10.5
Tensione del vapore in mi. (limetri):
5.5 — 6.1 — 6.4
Umidità relativa a centesimi:
66 — 27 — 85
Vento: calma — NE deb. — calma
Stato atmosferico:
sereno — sereno — sereno
Temperatura centesimale: Nord in gradi centesimali:
min. +6.4 — max. +13.6
Acqua cadita mm. 0.0 — Min. della notte del 30 +6.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 31 marzo 1887. — Nascere del Sole 6.4 — Meridiano 0.28 — Tramonto 6.44 — Nascere della Luna 10.12 matt. — Meridiano 5.34 sera. — Tramonto 0.24 matt. — Giorno della Luna 7.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Gli umori del corpo umano una volta elevati all'eccellenza di principio immediato della vita; altre volte tolti ad ogni loro dignità e per nulla considerati è sempre vero che sono il fondamento della universale riparazione dei tessuti organici, non essendovi corpo capace di vita che non risulti da parti fluide e solide. *Sine fluidis nulla vita in tota natura ambita* — disse Gaubio. Una triste esperienza dimostra che tali fluidi possono alterarsi originando moltissime infermità, e gli studi microscopici mettono in chiaro che la maggior parte di tali alterazioni dipende dallo svilupparsi in essi nuovi organismi (i parassiti). I Sapiguti d'ogni epoca ricercarono i mezzi per restituire allo loro pristina normalità i nostri umori alterati, ma non vi riuscirono, o molto imperfettamente. Chi ha sciolto il problema è il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventando il suo **Sciroppo depurativo di Parigiina,** composto il quale è il più eminente antiparassitario conosciuto, cioè il mezzo più adatto a vincere tutte le malattie provenienti dai parassiti, sono le erpetiche, le scrofolose, le sifilitiche, ecc. Premiato otto volte colle più grandi onorificenze e con una speciale medaglia d'oro al merito, è ricercato ovunque come un farmaco veramente miracoloso. Non si confonda perciò con altri omonimi se non si vogliono avere fatali delusioni. Costa L. 6 la bottiglia.

Depositi in Torino: Farmacie *Prato* — *G. B. Schiapparelli e Figli.* 1118

La miglior arma può ferire il soldato che la maneggia, se è inesperto. Lo stesso succede collo stomaco indebolito ed incapace di digerire; i migliori alimenti producono irritazioni od infiammazioni. Ciò si osserva giornalmente nei fanciulli. Il loro stomaco soffre per causa della dentizione o del l'eccessivo calore. Persino il latte puro provoca vomiti e diarree, sovente mortali.

Per far cessare questo stato basta somministrare lo ***Sciroppo di Desert,*** al latte-fosfato di calce, potente digestivo che ristabilisce le funzioni stomacali, eccita l'appetito, sviluppa i muscoli e favorisce il penoso travaglio della dentizione. 1004

Il signor CARLO CATTANEI
da lezioni di pianoforte e di canto.
Per opportuno trattenuto rivolgersi alla sua abitazione in via Madama Cristina, n. 2. c 1248

Ferrovia Superga

*Orario invernale —

La Società
dei Giacimenti Auriferi
del Piemonte

è convocata in **Assemblea generale** pel **20 aprile** prossimo, alle ore **due** pomeridiane, alla sua sede sociale in **Ginevra**, via Carteret, n. 14, allo scopo di nuovamente confermare, determinandoli, i poteri conferiti al liquidatore dall'Assemblea generale del 22 dicembre 1886.

Ginevra, 20 marzo 1887.

Il Liquidatore
1341 **G. PERRET.**

INCANTO DI MOBILI
per decesso.

Oggi 30 corr. e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si **venderanno** col mezzo d'asta tutti i mobili caduti nell'eredità del sig. **Ricciardi**, nell'alloggio al **3° piano, via Roma, n. 27**, cioè: *Sofà, seggialoni, sedie, armadi, letti ovali, ecc.*, al miglior offerente, per contanti. 1288

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e laminera. Stoffe lana, crine e tolerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 556

Si acquisterebbe una casa di **campagna** nelle vicinanze di **Pinerolo.**

Scrivere al N. 15 e 1342, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

D'affittare Bottega da orefice. Via Milano, n. 18. C 1307

D'affittasi Alloggio di 12 camere al 2° piano nobile; Altro di 7 camere al 4° pie, tutto a nuovo; magazzino palchettato. Via San Massimo, n. 5. C 1301

Appigionasi

in via S. Secondo, 37.
Locali per bottega e laboratori.
Alloggi di **5, 7, 8** camere, 1 e 2 di diversi piani, con **acqua potabile, gas;** alcuni anche con **calorifero.** 102
A prezzi modicissimi.

Per sole 1500 lire da vendere locomobile della forza di 8 cavalli, usata, ma in buono stato. — Dirigere Gerbasel, corso Lungo Po, 4. C 1303

DA VENDERE anche con permuta: **Palazzina** con grande giardino, tramway sul luogo. — Rivolg. Orologeria CESA, via Roma. 1110

Da vendere
Grandiosa villa

posta sui colli di Torino, regione Mongreno, a venticinque minuti di distanza dal ponte Barra, sulla linea del tramway Torino-Gassino, con vasto fabbricato civile e giardini e capanna; fabbricati rustici e cantina modello di recentissima costruzione, con vigne in ottimo stato e scelta collezione di viti americane resistenti alla filossera; prato e boschi della sup. approssimativa di ett. 9,25 gli 24,29, il tutto riunito in un sol corpo chiuso tutto all'intorno, meno per breve tratto, da robusto muro di cinta.

Rivolgersi per le trattative all'Avv. V. Doglietti, via Garibaldi, n. 57, piano 1°. C 914

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in **ferro** — **Specialità privilegiata** di **paglierici a quota sospensione.** — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 109
Via Cernaia, 3, Torino.

DENTISTA
Dottore PRIAGONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. **Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.**
Prezzi modici. 118

Pittore, decoratore e cementore di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.

P. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 12, *Torino.* 944

Camiuetti

a L. 7 l'u. più, sciolti, inglesi, monumentali e qualsiasi lavoro in maglia, a prezzi convenienti. Via Torino, 9, nel cortile (Vanchiglia), *Torino.* 1,68

CORSO PREPARATORIO

alla **R. Accademia** ed alla **Scuola militare** di **Modena.**
Si avverte che all'**Istituto Mauroco** già **Formaris**, via Bertolo Francesco da Parma, n. 21, è stato annesso un **Convitto.**
L. **1 250** mensili **tutto compreso** (convitto e insegnamento).
NB. La Direzione intende assolutamente di togliere tutti gli abusi di cui ai *precedenti*, e tutte le gradazioni disciplinari che si riferiscono al vitto degli allievi.
Si accettano Convittori anche per il **Liceo** 1305

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina

Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.

L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.
ESCLUSIVO DEPOSITO DEI
PRIMI VINI DELLA TOSCANA
delle rinomate fattorie del marchese **Vittorio degli Albizi.**
(Ivi trovasi pure l'Olio vero di Lucca). 1100

Cancellate
in rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.
CENIGOTI DIDERO
via dei Fiori, n. 36, Borgo S. Salvario,
TORINO.
Si spediscono prezzi e disegni gratis.

Avances sur Titres
(Fonds publics, Obligations et Actions)

Nous faisons des avances pour une durée de **3 à 4 mois**, avec renouvellements éventuel, à des conditions avantageuses.

1102 **Banque de Dépôts de Bâle.**

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto corso. — Drogheria **Chiavazzio E.**, via Po, 31, *Torino.* 416

BIGLIARDO da vendere, via Roma n. 40, dal liquorista. 1250

Da rimettere in via Garibaldi, posizione bellissima, **uno dei principali negozi.** — Ricchissima fnciata, locale di 80 mq., anche aumentabile o diminuibile, scaffali, vetrine, mercè (stoffe per uomo). — Per schiarimenti scrivere al N. **47-1166, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

CERCASI giovane attivo e pratico del commercio, che possa disporre di piccolo capitale per associarsi Casa rappresentanze. — Offerte con indirizzo **C 1336 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

All'ANCORA **Grande deposito** di tulli, piani, *volants* blonde, nastri, velluti e setarie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. C 1224

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. **La forfora sparisce in pochissimo tempo.** Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ" cosi l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e la di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra — PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **S. Bacher**, il, piazza Carlo Felice; **Toria**, via Roma, 2; 101
Torelli, via Roma, 19;
C. Manfredi, via Finanze, 5 e 5.

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Sosvo e C.**, *Torino*, via Bogino, 10, Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 5

IL RINOMATO
Aureo Olio Santo

del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, renma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e scrofole, preparasi **unicamente** in via Cavour, 41, e Maria Teresa, 1, *Torino*, al prezzo di L. 5. 70

MALATTIE DEL PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta: *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C^o, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C^o, *Firenze.*

8250

Contro l'antermite.

Elixir oftalmico-antico contro l'oftalmia, dei farmacisti D. e W. STUDER, **Berna.** — *Depositi generali* presso **A. Colombetti**, via S. Maria Segreta, 7, *Milano*; l'Agenzia Italo-Svizzera, *Tivoli (Roma)*; **Fratelli Hermann**, *Napoli.*

Vendesi anche presso le principali farmacie. 1356

È APERTA LA
GRANDE SARTORIA
per uomini e ragazzi
PIETRO NOVARINO
via Lagrange, 38, TORINO. 1322
Taglio elegante e prezzi modici.

La novità del giorno
Lettatori e in guerra d'Africa
Elegante giocatolo da L. 2, 4 e 5.
UNICO DEPOSITO IN TORINO
GIUSEPPE ERBER
Specialità Viennesi — **Piazza Castello, n. 19**
(rimpetto all'Hôtel Europe).
Si spedisce franco d'imballaggio per pacco postale coll'aumento di 50 centesimi.
Sconto ai rivenditori. 1322

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 aprile
solo per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
Viaggio in **15** *giorni.*

Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1^a Cl. Fr. 750 - 2^a Cl. Fr. 550 - 3^a Cl. Fr. 180.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 931
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dal chimico SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

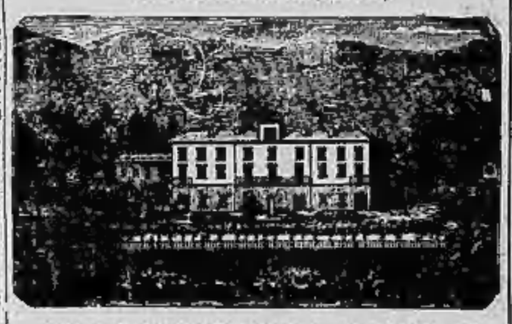
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutti i principali **CHIMICI** a L. 5, 10 la Bott. e 5 in tutta e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 716

ALLE FAMIGLIE
ECONOMIA — COMODITÀ
Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.
PREZZI LIMITATI.
SI FANNO PURE IMPIANTI PACCHETTI A RATE MENSILI
Motori a gas - Otto da 1/3 a 60 cavalli forza.
BRACHI, ENGEL E C.
Studio di Ingegneria Industriale
TORINO — *Via Carlo Alberto*, 22 — TORINO. 649

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose
diretta dal Dott. IPPOLITO COUGNET.

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, sia dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provvista di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato abbisogni, nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Termoterapia e prossimi variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico di decalcificazione.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni e volgersi alla **Stabilimento** od alla *farmacia* e laboratorio, via *Roma* 17 **Torino.** 90

NUOVI MOTORI A GAS
122 ***verticali ed orizzontali***
(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

PER SALA DA PRANZO

è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. — Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.
Battistoni Antonio, via Corte d'Appello, 9, **Torino.** 702

Stabilimento di confezione
per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e da battesimo
e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI Corso Vittorio Eman., 80, **TORINO.** 179

Il Sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le più lunghe fedi di numerose attestazioni e congratulazioni riceverà da ogni parte tutti i giorni.
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, prurili, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperato pel quale semplice e pone di toletta, dispone e preserva efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grasse che il cervi sui nasi, screpolature, prurito, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una biancheza e una freschezza meravigliose.
Lire 1 10 *il pezzo (involto di carta gialla).*

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Bahlsen & Figli**, piazza *S. Giovanni TORINO.* — *Pellaglio in tutte le buone farmacie.* 195

Impieghi - Personale - Occupazioni

Giovane diciannovenne con buona calligrafia, **cerca posto** in un magazzino o negozio da mode. — T. N., fermo in Posta. C 1338

Una giovane cerca posto in un magazzino o negozio da mode. — T. N., fermo in Posta. C 1338

Viaggiatore

serio e capace, che conosca bene la clientela italiana in chincaglieria, troverebbe occupazione dirigendosi con buone referenze alle iniziali **H 2848 M.**, presso **Haasenstein e Vogler, Milano.** 1230

Cameriera abile stiratrice, che parla il francese o l'italiano, con ottime referenze, cerca occupazione presso famiglia signorile. — Riv. al portinaio, via Gioberti, 19. C 1320

Signora

con serie referenze e garanzia avrebbe primo posto con interessamento in elegante negozio nel centro di Torino. — Rompietto 56, viale di Rivoli, dal proprietario. 1311

Institutrice française, connaissant très-bien l'anglais, l'italien et le dessin, demande place en Italie, dans une institution ou dans une famille. Bonnes références.

Écrire aux initiales **C 1321 T.**, *Bureau d'Annonces* **Haasenstein et Vogler**, *TURIN.*

Cercasi un **contabile** per una Casa d'esportazione. — Scrivere al **N. 18 e 1248 T.**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.* Inutile scrivere senza buone referenze.

Cercasi persona con buone referenze, a quanto pratica di taglio e che parli l'italiano e il francese. — Rivolgersi pasticceria piazza Statuto, n. 15, Torino. C 1207

Cercasi abile operaia per macchine *Trimotrice* rettilineo (calzettaio), fuori di Torino. Buon stipendio. — Scrivere alle iniziali **C 1237 T.**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Fornelli a petrolio perfezionati
con 1 a 6 fiamme
di solidissima ed elegante costruzione.
Prezzi da L. 2 75 a 18.
Recipienti adatti d'ogni genere.
CARLO SIGISMUND
9, via Provvidenza, **Torino**
e 23, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1977

CAPPELLERIA I. PRATI
DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**
Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE** F.lli, di Alessandria, e delle migliori Fabbriche estere. — Cilindri, Gibus, Berretti d'ogni sorta.

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in ROSSO.

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua ripetizione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i forestieri ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 581

VIRILITÀ

causa, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di stomaco dorsale, di cervello e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** del *Dr Taylor*, chiamato dal *Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacone L. 6 — (per una cura più 50 cent. ed per posta); 2 flacone (sufficienti per mali gravi) L. **11,50** franchi di porto dai concessionari **Berlelli e C., Farmacisti, Milano,** Via Monforte N. 6. — *Depositi principali farmacie del Regno.* — **Torino**, *Testa, Turcoo, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Formeria.* — **Novara**, *Balletti già Dotta.* — **Vrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giusto, Botta.* — **Genova**, *Bruzzo e C. Rossi, Mojon.* — **Porto Maurizio**, *Marsaldi.* — **Novi**, *Zaccaria.* — **Savona**, *Ramorino*, ecc.

DEPURATIVO
del sangue coll'essenza di Salsaparigila.

Preparato questo depurativo colla Salsaparigila di Honduras (la più ricca di parigliina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 5, mezza L. 3. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott. Semplice L. 18. Id. iodurato L. 18.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1139

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono amministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1244

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordana, v. Roma; Trisano; Torre; Mosco*, v. Mazzini, *e G. B. Schapparelli e Agli*, p^a S. Giovanni; *Tuscenio*, v. Garibaldi; *Avviana*, v. S^a Teresa.

GUARIGIONE della SORDITÀ

I **Timpani artificiali** inventati dal dr **Nelson** guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque sia la causa. — *In più rilevanti casi guariscono sempre.* — Inviate 25 centesimi per una copia franca di porto ma libretto di 50 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei testimoni che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione di Dottori, Avvocati, Editori e di altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. **Dirigersi a J. H. NICHOLSON, 4, rue Bronot, PARIGI.**
Ragione sociale di questa società.

C 1101

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata la **vendita** del ***Molino d'Altessano,*** situato in territorio di Venaria Reale, per il prezzo a corpo di L. **11,150**, oltre all'annuo canone di L. **31 20** per l'uso della forza motrice.

I fatali per l'offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione, scadono alle ore **11** antimeridiane del **9** aprile 1887.

Consorzio della Bealera Cossola.

Gli utenti della roggia costituenti il *Consorzio della Bealera Cossola* sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **3** *(domenica)* p. v. aprile, ore **9** antim., nello studio del geom. MAURY, **via del Carmine n. 4, piano 2°.**

Torino, 27 marzo 1887.

C 1313 *Il vice-Presidente* Avv. P. BERTETTI.

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO
Capitale sociale 20 milioni di lire VERSATI

A cominciare dal 1° aprile 1887 sarà pagata agli Azionisti la metà del dividendo 1886, approvato dall'Assemblea del 7 corrente, in ragione di L. **6 25** per Azione, contro ritiro del vaglia N. **3.**

In **Torino** e **Milano** presso la *sede della Banca* e presso le Succursali di *Alba, Asti, Cuneo, Ivrea* e *Vercelli.*

Torino, 26 marzo 1887.

1331 ***La Direzione.***

Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — **Capitale versato L. 1,000,000.**
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto, ha deliberato la chiamata dei 5 decimi sulle Azioni in corso, ed i signori Azionisti sono avvisati che il richiesto versamento dei decimi si effettuerà nel seguente modo:

L. **20** per	**6°** decimo	dal 1° al 5 aprile	**1887**
» **20** »	**7°** »	dal 1° al 5 maggio	»
» **20** »	**8°** »	dal 1° al 5 giugno	»
» **20** »	**9°** »	dal 1° al 5 luglio	»
» **20** »	**10°** »	dal 1° al 5 agosto	»

Sui versamenti anticipati verrà accordato lo sconto del 5 0/0 A tenore dell'art. 5 dello Statuto, sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 7 0/0 senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.

I versamenti alle epoche sopra stabilite si effettueranno contro presentazione dei titoli per l'annotazione accompagnati da apposita distinta:

In **TORINO** presso *la Sede centrale*, via Lagrange, 7;
Pinerolo » *la Sede della Banca stessa.*

1337 ***L'Amministrazione.***

AMMALATI.

Nell'interesse dell'umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito, io sottoscritto dichiaro che, essendo da circa un anno affetto da bronchite e polmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro ed incessante tosse, dopo provate molte cure infruttuose, mi recai dal **prof. FILIPPA cav. CESARE**, abitante in **Torino, via Roma, 37** (vicino al campanile di S. Carlo), ove, consultata la tanto rinomata **Sonnambula**, questa mi prescrisse una cura mediante la quale sono ora perfettamente guarito.

Riconoscente per tale beneficio ricevuto, m' sottoscrivo.

Torino, 8 marzo 1887.

1033 BIANCO FRANCESCO, di *Agliano d'Asti.*

OLIO DI FEGATI NUOVI DI MERLUZZO DI HOGG

Purissimo, Odore paglia, Sapore quasi nullo, Digestissimo.
Ranzai, Pancraziali Globuli. Molto nutrimento. — L'olio bruno e bene merente si fabbrica con legni corrotti. E chi che gli dà il colore e la ripugnanza. *Richiamiamo all'Accad. di Medicina Parigi.* — Rispetto le Mucose del canale. *Approfondimenti* sull'opinione del D^r EICHELER, Prof. di Terapeutica di Bonn. Fedine di Parigi: « Quella preparazione non ha uguali riscontri e forse non esiste nè del bel nè del pubblico; basta l'inconveniente di servirsi sera e mattina di cucchiaio del medicamento. » Commentari Terapeutici della Germania, p. 22.

L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 25 anni di prova, come il più efficace e più nutritivo.

AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non le bottiglie triangolare colle stampiglie della Stella Francese e la firma.

DEPOSITO: **P. GUERMIN**, *Milano.*

La vera FLORELINE
TINTURA INODORE
della Capigliatura elegante

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzandone la vitalità, li arricciandoli e li rende lucenti, non macchia la pelle nè la irrita l'epidermide. Dopo 6 o 10 giorni di uso ne risulta una tinta castagno chiaro di estrema eleganza e bellezza. Per ottenere la colorazione bionda in seguito usarla ogni 6 o 8 giorni.

Deposito generale in **TORINO**: alla farmacia del dottore **Boggio.**

AVVERTENZA. Richiedere sempre flaconi e che non abbiano la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — *Franco in provincia* L. 3 50.
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Bertolleri, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Peyrino, Prato*, Torino — Dai profumieri *Bachar, Cerizza, Corlero, Mondo, Porchetto, Turelli.* — A **Milano, Roma** e **Napoli** da *Monsoni* e C., e principali profumieri d'Italia. 1 50

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D^R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO.
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalla prima autorità medica essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie sigillate nelle principali farmacie.

ATTENZIONE IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tappo della capsula patentata di SETTE Sigilli, si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatari, **ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.**

Deposito in **Torino** presso **GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP.**, via Bogino, n. 15 *bis.* 6

GOTTA E REUMATISMI
Infallibile cura col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Società di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi anche più violenti*, e la combinazione da esso bevuta col pigliare i più violenti dolori.
La Pillola, *depurativa, preserva e ristora gli stomachi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Bottero Medico-Fisico e dai principali della medicina. Leggere la loro interessante opuscolo gratis scritto in ogni bocetta, che il mondo gratis da Parigi e si ha anche i nostri depositari.
Lagnie, vane promesse, null'ostante il bello del guarigioni franche e lampo troverete alla immediata pratica.
P. COMAR, 39, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIENTI

Callifugo Fiorentino.

Unico specifico contro i **calli**, superiore a tutte le specialità finora conosciute. In soli 4 giorni si estirpano i calli anche i più induriti. Uso facilissimo e senza dolori. — *Prezzo cent.* **60** *la bocetta con istruzione.* — Vendesi in **Torino**, nelle farmacie *Turisco, Prato, Boggio, Baralis.* — Deposito generale pel **Piemonte** via Sant'Antonino, n. 2. C 1125

TORINO, 1887 — Tipografia V. ROUX e COMP.